

Comune di SORESINA

Provincia di Cremona

terre dei navigli

Annicco, Azzanello, Cappella Cantone, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Castelvisconti, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina, Trigolo

Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante al Piano di Governo del Territorio Integrato

Rapporto Preliminare

Relazione

PGT-I approvato

Adozione con delibera di CC n. 40 del 14.05.2009
Approvazione con delibera di CC n. 74 del 23.10.2009
Pubblicazione sul BURL n. 24 del 16.06.2010

Variante al PGT-I

Adozione con delibera di CC nr del
Approvazione con delibera di CC nr del
Pubblicazione sul BURL

il Sindaco

.....

l'Assessore

.....

il Segretario Comunale

.....



Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione



TerrAria srl
area politiche urbanistiche e territoriali



LG

Gruppo di lavoro VAS dei PGT-I

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Responsabili scientifici
Marcello Magoni e Maria Cristina Treu
Rachele Radaelli
Ilaria Muratori

TerrAria srl
Area Politiche Urbanistiche e Territoriali
Alessandro Oliveri

Ufficio di governo del territorio delle Terre dei Navigli
Sara Delledonne
Luca Menci
Roberto Bertoli
Andrea Manuelli

Gruppo di lavoro VAS della Variante dei PGT-I

Uffici Comunali
Comune di Soresina Gianluca Ferrari

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Responsabile scientifico Marcello Magoni
Rachele Radaelli

Indice

0. Premesse	3
0.1 Funzioni e finalità della VAS.....	3
0.2 La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS dei PGT-I.....	4
PARTE PRIMA_ LE VARIANTI DI PIANO	9
1. I Piani di Governo del Territorio Integrati delle TdN (PGT-I) vigenti	9
2. Le Varianti per l'istituzione del PLIS delle Terre dei Navigli (PLIS-TdN)	14
2.1 Il PLIS delle Terre dei Navigli (PLIS-TdN)	14
2.2 Le integrazioni e le modifiche introdotte dalle Varianti.....	14
PARTE SECONDA_ I RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	19
3. Il quadro ambientale	19
3.1 I caratteri ambientali	19
3.2 Gli elementi di criticità e di pregio ambientale	21
4. Il quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale	22
4.1 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale di livello europeo e nazionale	22
4.2 I criteri di sostenibilità ambientale di livello provinciale	23
4.3 I criteri di sostenibilità ambientale per le Terre dei Navigli.....	23
PARTE TERZA_ LA VALUTAZIONE DELLE VARIANTI DEI PGT-I	25
5. L'analisi delle coerenze	25
5.1 La coerenza rispetto ai criteri di sostenibilità per le TdN	25
5.2 La coerenza interna tra elementi di criticità e di pregio ed obiettivi e strategie.....	25
6. La valutazione degli effetti ambientali	27
7. Conclusioni	29

0. PREMESSE

0.1 Funzioni e finalità della VAS

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 entrato in vigore il 31 luglio 2007, è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) che costituisce un processo che va svolto parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, a partire dalla sua elaborazione fino alla sua completa attuazione o revisione.

Obiettivo della Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

La Direttiva prevede l'elaborazione di un Rapporto Ambientale in cui sono documentate le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, illustrando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con l'articolo 4 della Legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005. In particolare, al comma 2 è stabilito che i Documenti di Piano dei Piani di Governo del Territorio (PGT) siano obbligatoriamente da assoggettare a VAS. Una delle possibilità previste dalla L.r. n.4 del 14 marzo 2008 "Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12" per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti è quella di effettuare il processo di valutazione ambientale in forma congiunta tra più comuni.

I Comuni aderenti alle "Terre dei Navigli"¹ (di seguito TdN) hanno sottoscritto in data 27 settembre 2007 un atto convenzionale per l'elaborazione di Piani di Governo del Territorio Integrati (di seguito PGT-I) e della relativa Valutazione Ambientale.

Il Comune di Casalmorano ha provveduto a predisporre autonomamente il proprio PGT e la Valutazione Ambientale. I contenuti e le indicazioni del Documento di Piano del PGT sono stati considerati e verificati nella loro coerenza con i PGT-I e la relativa Valutazione Ambientale.

Per gli altri comuni è stato proposto un percorso di Valutazione ambientale dei PGT-I coerente con le indicazioni per i PGT, in cui sono stati sottoposti a valutazione i Documenti di Piano Integrati (DdP-I) dei PGT-I, i cui esiti sono riportati in un Rapporto Ambientale Integrato (RA-I).

All'interno del percorso istituzionale di approvazione dei PGT-I, i Comuni delle Terre dei Navigli hanno sottoscritto, in data 13.10.2009, un Protocollo di Intesa funzionale all'istituzione del PLIS delle Terre dei Navigli (di seguito PLIS-TdN), assumendo l'impegno, realizzato con la variante 2011, di modificare i propri strumenti urbanistici per l'istituzione del PLIS e per la specificazione degli indirizzi di tutela e qualificazione.

I Comuni delle TdN ha quindi avviato il processo di Variante del PGT-I finalizzata all'istituzione del PLIS-TdN.

Il Consiglio Regionale ha emanato, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della Lr. 12/2005, gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n. 0351 del 13 marzo 2007. Gli Indirizzi specificano che in caso di varianti di piano devono essere effettuate opportune verifiche degli "effetti delle eventuali modificazioni parziali del piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il processo di VAS" (cfr. punto 5.19).

La Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti di VAS con DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi", pubblicata sul BURL n. 4 del 24 gennaio 2008 e successivamente con DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 e con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010. La DGR n. 9/761 specifica che le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente. **Sono riconducibili a questa categoria le Varianti di PGT-I finalizzate alla sola istituzione del PLIS-TdN, relative ai Comuni di Azzanello, Casalmorano, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina e Trigolo, che sono sottoposte a Verifica di assoggettabilità (vedi questo documento).**

¹ I Comuni aderenti alle "Terre dei Navigli" sono: Annico, Azzanello, Cappella Cantone, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Castelvico, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina, Trigolo

Le Varianti di PGT-I dei Comuni di Annicco e Casalbuttano ed Uniti, che sono finalizzate all'istituzione del PLIS-TdN e comportano alcune modifiche e integrazioni alla configurazione delle trasformazioni insediative, sono sottoposte a Valutazione ambientale (vedi "Proposta di Rapporto Ambientale" di Annicco e Casalbuttano ed Uniti).

I PGT-I dei Comuni di Cappella Cantone e Castelvico, per i quali non si prevedono variazioni della configurazione delle trasformazioni insediative e il cui territorio comunale non è interessato dall'istituendo PLIS-TdN, sono esclusi dalla VAS.

0.2 La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS dei PGT-I

La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS dei PGT-I assume come riferimento, specificandone i passaggi, lo schema generale indicato dagli indirizzi regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi (cfr. punto 5 dell'Allegato 1a-b alla DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010). Tale schema è strutturato su due colonne (vedi tabella 1): nella prima sono riportate le attività di piano, mentre nella seconda sono riportate le attività specifiche della VAS che sono complementari e integrate a quelle di piano.

Le attività di piano e di VAS sono identificate tramite un codice alfanumerico, in cui la prima lettera identifica le fasi di piano (P) o di VAS (A), mentre i numeri che seguono rappresentano l'ordine strutturato delle fasi e sotto-fasi.

Tabella 1 – La procedura di valutazione ambientale dei PGT-I

Fase del Piano	Procedimento di Piano	Verifica di Assoggettabilità dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di Variante al DdP-I P0.2 Incarico per la stesura della Variante al DdP-I P0.3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di Variante al DdP-I	A0.1 Incarico per la predisposizione del Rapporto Preliminare (RP) A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della Variante al DdP-I P1.2 Definizione schema operativo della Variante al DdP-I	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (ZPS/SIC) A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1.3 Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del Rapporto Preliminare della proposta di Variante del DdP-I e determinazione dei possibili effetti significativi (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della Variante al DdP-I alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la Variante al DdP-I alla VAS (entro 90 giorni dalla messa a disposizione) informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Attivazione del processo di Verifica di Assoggettabilità dalla VAS

Il Comune di Azzanello, Casalmorano, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina e Trigolo, hanno provveduto ad avviare, con apposite delibere, il procedimento finalizzato alla redazione della Variante del PGT-I e il procedimento inerente la Verifica di Assoggettabilità dalla VAS della Variante. Contestualmente sono stati aperti i periodi per la presentazione di istanze e proposte da parte dei soggetti interessati utili alla predisposizione del piano e della VAS (vedi tabella 2).

Con le delibere citate sono state individuate le Autorità procedenti e le Autorità competenti per la VAS. Inoltre poiché nel territorio dei comuni considerati, in particolare nei comuni di Azzanello e Genivolta, sono presenti due SIC, un SIC/ZPS e il pSIC, sono state individuate le Autorità competenti per SIC/ ZPS (vedi tabella 3).

È stata attivata la fase di mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati (non transfrontalieri data l'irrelevanza dei possibili effetti a tale scala), da consultare nel processo di Verifica e del pubblico da coinvolgere nelle attività di partecipazione. A tale proposito sono state definite le modalità di convocazione dei momenti di consultazione, informazione e partecipazione e le modalità di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Tabella 2 – Riferimenti per la procedura di Verifica di assoggettabilità

COMUNE	D.G. AVVIO VARIANTE PGT e VAS	D.G. VAS	Autorità PROCEDENTE	Autorità COMPETENTE VAS e Autorità SIC/ZPS
AZZANELLO	N. 38 del 29.09.2011	N. 39 del 29.09.2011	Comune di Annicco RUP Raffaella Gipponi	Comune di Azzanello Sindaco Arsenio Molaschi
CASALMORANO	N.78 del 06.08.2011	N.79 del 06.08.2011	Comune di Casalmorano RUP Wanda Massari	Ass. Ambiente ed Energia Ferruccio Rizzi
CUMIGNANO S/N	N. 31 del 09.09.2011	N. 31 del 09.09.2011 modificata da N. 36 del 12.10.2011	Comune di Cumignano S/N Segretario comunale Luca Sagona	Comune di Cumignano S/N Sindaco Battista Bosio
GENIVOLTA	N. 48 del 13.07.2011	N. 49 del 13.07.2011	Comune di Genivolta arch. Camillo Cugini	Comune di Genivolta Sindaco Alessandro Albino Noci
PADERNO PONCHIELLI	N. 26 del 14.09.2011	N. 27 del 14.09.2011 modificata da N. 28 del 12.10.2011	Comune di Paderno Ponchielli Segretario comunale Luca Sagona	Comune di Paderno Ponchielli Sindaco Agostino Gaetani
SORESINA	N. 144 del 03.10.2011	N. 145 del 03.10.2011	Comune di Soresina RUP Gianluca Ferrari	Comune di Soresina Responsabile Settore Ambiente: Guido Iacchetti
TRIGOLO	N. 53 del 05.09.2011	N. 54 del 05.09.2011	Comune di Trigolo RUP Marco Micheletti	Comune di Trigolo Sindaco Christian Sacchetti

Tabella 3 - I siti della Rete Natura 2000 dei comuni di Azzanello e Genivolta

SIC/ pSIC/ ZPS	Codice e Nome sito	Area protetta/ foresta demaniale interessata	Ente gestore sito	Comuni interessati	PROV.
SIC	IT20A0006 LANCHE DI AZZANELLO	Riserva naturale Lanche di Azzanello	Provincia di Cremona – Ufficio Ecologia	Azzanello, Castelvico, Borgo S. Giacomo	CR
SIC	IT20A0007 BOSCO DELLA MARISCA	Riserva naturale Bosco della Marisca	Provincia di Cremona – Ufficio Ecologia	Soncino, Orzinuovi, Villa- chiara, Genivolta	BS-CR
SIC/ ZPS	IT20A0008 ISOLA UCCELLANDA	Riserva naturale Isola Uccellanda	Consorzio Parco Oglio Nord	Azzanello, Genivolta, Villa- chiara	BS-CR
pSIC	IT20A0017 SCOLMATORE DI GENIVOLTA	Parco dell'Oglio Nord	Consorzio Parco Oglio Nord	Azzanello, Genivolta, Villa- chiara	CR

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono:

- ARPA Lombardia
- ASL di Cremona
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Autorità di bacino del Po

Gli Enti territorialmente competenti individuati sono:

- Regione Lombardia
- Provincia di Cremona
- Comuni Confinanti

Con il provvedimento citato è istituita la Conferenza di Verifica che sarà convocata con pubblico avviso ed attraverso invito diretto ai partecipanti alla Conferenza stessa.

Percorso di partecipazione

La direttive europee e la legislazione nazionale e regionale in materia prevedono che al pubblico siano offerte “tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani”. Le attività che conducono alla formazione degli strumenti di governo del territorio devono essere caratterizzate dalla pubblicità e trasparenza, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati. In particolare, devono essere individuate le modalità idonee alla consultazione di tutti i soggetti interessati al piano in quanto portatori di interessi diffusi, nonché le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati, anche attraverso la costituzione di un forum per le consultazioni, attivo per tutta la durata della costruzione del piano.

La VAS ha previsto quindi un processo partecipativo che coinvolga non solo il sistema degli Enti locali, ma anche altri soggetti istituzionali e non, in grado di rappresentare efficacemente tutti i soggetti interessati.

I singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale sono individuati nelle Associazioni ambientaliste, culturali, sociali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni rappresentative di categorie economiche del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, gli Enti morali e religiosi ed in tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire e consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale.

Il loro coinvolgimento è avvenuto attraverso pubblici avvisi, effettuati anche con mezzi di comunicazione elettronici e web, e rendendo accessibili le informazioni ambientali e quelle relative alle proposte di piano, nonché quelle sul diritto di partecipare al processo decisionale e sull'autorità competente cui sottoporre eventuali osservazioni o quesiti. Il pubblico è stato invitato a esprimere osservazioni e pareri sulle proposte di piano.

In particolare sono stati organizzati incontri mirati e workshop di approfondimento, a cui sono stati chiamati a partecipare specifiche categorie di soggetti e stakeholders, dedicati in particolare all'istituzionalizzazione del PLIS-TdN:

TAVOLI DEI PORTATORI DI INTERESSE

Data_ 16_02_2011

Soggetti Coinvolti Provincia di Cremona, ARPA Distretto Cremona, Gruppo estensori dei PGT-I, Coldiretti, Libera Associazione Agricoltori cremonesi, Confagricoltura, Federcaccia, F.I.P.S.A.S., S.P.S.S.D. – Team L. Ravanelli, Consorzio Naviglio Vacchelli, Slow Food, Latteria Soresina, Legambiente, W.W.F., Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia, Agenda 21 sez. di Cremona e tutti i Comuni delle Terre dei Navigli

Temi affrontati

_ obiettivi del PLIS e l'importanza del tavolo dei soggetti portatori di interesse nel processo di definizione dello studio di fattibilità

_ i primi riferimenti per la vision del PLIS-TDN

Data_ 24_03_2011

Soggetti Coinvolti Provincia di Cremona, ARPA Distretto Cremona, Gruppo estensori dei PGT-I, Coldiretti, Libera Associazione Agricoltori cremonesi, Confagricoltura, Federcaccia, F.I.P.S.A.S., S.P.S.S.D. – Team L. Ravanelli, Consorzio Naviglio Vacchelli, Slow Food, Latteria Soresina, Legambiente, W.W.F., Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia, Agenda 21 sez. di Cremona e tutti i Comuni delle Terre dei Navigli

Temi affrontati

TAVOLO RETE ECOLOGICA/PAESAGGIO

a) rete ecologica

- obiettivi e strategie consolidate: il progetto di rete ecologica (PGT-I, protocollo di intesa Comuni TdN - Provincia di Cremona)

- struttura del progetto di rete ecologica (logiche e attuali contenuti di PGT-I)

- proposte e meccanismi di attuazione dei progetti di miglioramento della rete ecologica (rilevanza e priorità delle componenti e dei progetti e strumenti di attuazione)

- azioni e linee guida "diffuse" per incremento biodiversità

B) nuclei rurali

- il patrimonio degli insediamenti rurali: tipologie, forze e debolezze

- possibili contenuti di indirizzo degli strumenti di piano e gestione (PGT-I / PLIS): gli equilibri tra esigenze di tutela del patrimonio storico-architettonico e le necessità della produzione agricola e/o le iniziative di valorizzazione? quali trasformazioni e quali innovazioni? quale rapporto con il paesaggio aperto ed i progetti di valorizzazione del PLIS? come integrare esigenze produttive e eventuali altre funzioni?

- possibili strumenti e politiche per la valorizzazione di patrimonio storico-architettonico.

C) questioni e temi posti da attori e soggetti coinvolti

TAVOLO SULLE POLITICHE AGRONOMICHE

A) analisi di possibili filiere del sistema agro-alimentare locale

B) questioni e temi posti da attori e soggetti coinvolti

Data_ 26_05_2011

Soggetti Coinvolti Provincia di Cremona, ARPA Distretto Cremona, Gruppo estensori dei PGT-I, Coldiretti, Libera Associazione Agricoltori cremonesi, Confagricoltura, Federcaccia, F.I.P.S.A.S., S.P.S.S.D. – Team L. Ravanelli, Consorzio Naviglio Vacchelli, Slow Food, Latteria Soresina, Legambiente, W.W.F., Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia, Agenda 21 sez. di Cremona e tutti i Comuni delle Terre dei Navigli

Temi affrontati

_ presentazione e discussione dei primi indirizzi per la gestione del PLIS de TdN

Data_ 14_07_2011

Soggetti Coinvolti Provincia di Cremona, ARPA Distretto Cremona, Gruppo estensori dei PGT-I, Coldiretti, Libera Associazione Agricoltori cremonesi, Confagricoltura, Federcaccia, F.I.P.S.A.S., S.P.S.S.D. – Team L. Ravanelli, Consorzio Naviglio Vacchelli, Slow Food, Latteria Soresina, Legambiente, W.W.F., Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia, Agenda 21 sez. di Cremona e tutti i Comuni delle Terre dei Navigli

Temi affrontati

_ discussione delle strategie, azioni ed interventi per il sistema rurale del PLIS delle Terre dei Navigli

Data_ 14_07_2011

Soggetti Coinvolti Provincia di Cremona, ARPA Distretto Cremona, Gruppo estensori dei PGT-I, Coldiretti, Libera Associazione Agricoltori cremonesi, Confagricoltura, Federcaccia, F.I.P.S.A.S., S.P.S.S.D. – Team L. Ravanelli, Consorzio Naviglio Vacchelli, Slow

Food, Latteria Soresina, Legambiente, W.W.F., Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia, Agenda 21 sez. di Cremona e tutti i Comuni delle Terre dei Navigli

Temi affrontati

_ discussione delle strategie, azioni ed interventi per il sistema rurale del PLIS delle Terre dei Navigli

INCONTRI CON LE SINGOLE AMMINISTRAZIONI comunali

Data_ 14_03_2011

Soggetti coinvolti Assessori del Comune di Annicco

Temi affrontati

Definizione del perimetro del PLIS-TdN in territorio di Annicco e definizione dei criteri di intervento per la valorizzazione dei laghetti artificiali in località Barzaniga

Data_ 14_03_2011

Soggetti coinvolti_ Sindaco e Assessore all'Urbanistica del Comune di Casalmorano

Temi affrontati

Definizione del perimetro del PLIS-TdN in territorio di Casalmorano

Data_ 14_03_2011

Soggetti coinvolti_ Sindaco e Assessore all'Urbanistica del Comune di Casalbuttano ed Uniti

Temi affrontati

Definizione dei criteri di intervento sul margine del PLIS-TdN di Casalbuttano lungo l'area edificata del capoluogo

INCONTRI CON LA PROVINCIA DI CREMONA

Data_ 14_03_2011

Soggetti coinvolti_ Capo servizio PLIS della Provincia di Cremona

Temi affrontati

Confronto su contenuti e procedure per la redazione degli studi e degli strumenti di pianificazione per il PLIS-TdN

ASSEMBLEE DEI SINDACI

Data_ 16_02_2011

Soggetti coinvolti_ Annicco, Azzanello, Cappella Cantone, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Cumignano sul Naviglio, Castelvisconti, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina,Trigolo

Temi affrontati

_ presentazione del lavoro inerente la verifica del perimetro e dei margini del territorio del PLIS individuato dai rispettivi PGT_I

_ definizione delle tematiche e delle progettualità individuate nel territorio da destinare a PLIS

_ i servizi proposti per il territorio da destinare a PLIS

_ precisa che per definizione espressa nella normativa regionale nel PLIS non possono essere realizzate costruzioni alcune. In alternativa si dovrebbero rivedere il perimetro del PLIS

Data_ 20_04_2011

Soggetti coinvolti_ Annicco, Azzanello, Cappella Cantone, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Cumignano sul Naviglio, Castelvisconti, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina,Trigolo

Temi affrontati

_ Adesione al progetto PAES delle TdN da parte dell'Assemblea dei Sindaci;

_ Esposizione dello stato di avanzamento delle elaborazioni sul PLIS-TdN e consegna del file del primo rapporto sugli studi di fattibilità del PLIS-TdN;

Data_ 14_07_2011

Soggetti coinvolti_ Annicco, Azzanello, Cappella Cantone, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Cumignano sul Naviglio, Castelvisconti, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina,Trigolo

Temi affrontati

_ Illustrazione del documento "PLIS-TdN. Proposte di Varianti", in cui sono contenute tutte le variazioni e le integrazioni agli atti dei PGT-I, necessarie per istituire il PLIS-TdN. Indicazioni sulla vision del PLIS e sul disegno di piano.

_ Definizione dei tempi di osservazione al documento da parte dei Comuni e dei conseguenti tempi delle procedure di adozione.

Data_ 12_09_2011

Soggetti coinvolti_ Annicco, Azzanello, Cappella Cantone, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Cumignano sul Naviglio, Castelvisconti, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina,Trigolo

La verifica degli impatti generati dalle azioni di piano

Le azioni previste dalle Varianti di PGT-I sono sottoposte a valutazione al fine di stimare gli effetti ambientali attesi sulle principali componenti ambientali, sulla base dell'entità, dell'estensione e della criticità o rilevanza dell'area che vanno ad interessare.

Tale valutazione dà conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il Rapporto Preliminare (RP)

I contenuti del Rapporto Preliminare (RP), costituito da questo documento, fanno riferimento a quelli indicati nel punto 5.4 dell'Allegato 1a-b alla DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010:

- Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
- Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura transfrontaliera degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Pronuncia sull'assoggettabilità alla VAS della Variante

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto Preliminare (RP) e le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi nella Conferenza di Verifica, si pronuncia sulla necessità di sottoporre la variante al DdP-I al procedimento di VAS.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, nella fase di elaborazione della Variante al DdP-I, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della Variante al DdP-I adottata e/o approvata.

PARTE PRIMA_ LE VARIANTI DI PIANO

Questa sezione riporta i principali contenuti delle Varianti ai PGT-I vigenti dei comuni considerati (vedi punto 1): le integrazioni e le modifiche introdotte delle Varianti (vedi punto 2) non incidono sull'impostazione del PGT-I vigente, mentre specificano le indicazioni relative all'ambito dell'istituendo Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Terre dei Navigli (PLIS-TdN).

1. I PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO INTEGRATI DELLE TdN (PGT-I) VIGENTI

Le determinazioni dei PGT-I vigenti derivano dalla declinazione dei principi di riferimento e di vision per le TdN in uno scenario di piano, costituito da un lato da un sistema di obiettivi, strategie e azioni specifiche per il loro conseguimento, dall'altro da un disegno territoriale delle scelte e degli interventi sul territorio.

I principi di riferimento da cui muove l'individuazione dello scenario di piano (obiettivi e disegno territoriale) per il territorio dei Comuni delle Terre dei Navigli sono costituiti da:

la qualità urbana e territoriale,

come principio che riferisce alla qualità dell'abitare i luoghi urbani e non urbani, alla qualità dei valori paesistici e ambientali, all'erogazione dei servizi pubblici e collettivi qualificati, alle opportunità occupazionali e imprenditoriali, alla valorizzazione delle reti e di capitali sociali ...

la complementarità e la solidarietà territoriale,

come principio che rimanda a un municipalismo aperto che costruisce reti di relazioni e che fa leva su una capacità amministrativa in grado di perseguire uno sviluppo della propria comunità fondato su valori di solidarietà e di condivisione degli aspetti positivi e negativi che le dinamiche di natura esogena inducono. Da questo punto di vista, le possibilità offerte da strumenti di compensazione territoriale² possono accompagnare scelte solidali e complementari tra più comuni, riducendo le competizioni interne e configurando giochi a somma positiva. Inoltre, la metafora dello sviluppo "glocale", che riesce cioè a contestualizzare su valori e risorse localmente espresse le spinte alla globalizzazione manifestate dalle dinamiche dei mercati internazionali, è assunta come principio attraverso cui orientare l'azione politica e amministrativa comunale

l'innovazione e la competitività d'area,

come principio di riferimento per rafforzare la capacità di definire e attuare processi di innovazione e di competitività territoriale, quali la dotazione di servizi qualificati al sistema produttivo (formazione, gestione, ricerca e sviluppo, comunicazione digitale ..), elevati profili di accessibilità infrastrutturale e di intermodalità, strutture e reti tecnologiche avanzate. Sono infatti questi i fattori sui quali si gioca il posizionamento territoriale delle Terre dei Navigli nelle dinamiche globali e nelle geografie che ne scaturiscono.

La definizione del sistema degli obiettivi, strategie e azioni di piano è stata finalizzata a rendere possibili interventi (di trasformazione, di tutela, di salvaguardia e di valorizzazione) che permettano di:

- ↳ eliminare o attenuare le criticità in essere
- ↳ invertire le dinamiche negative
- ↳ mettere in valore gli elementi di pregio territoriale
- ↳ sostenere le opportunità che il territorio manifesta

Nelle tabella seguente è rappresentato l'insieme degli obiettivi, delle strategie e delle azioni dei PGT-I articolati rispetto ai sistemi territoriali di analisi e di progetto, che sono: il sistema naturale, il sistema rurale, il sistema della mobilità, il sistema residenziale e il sistema industriale.

² Il termine *compensazione* individua un modo di operare funzionale a una distribuzione equa di vantaggi e svantaggi tra due o più soggetti accomunati da interessi unificanti. La locuzione *compensazione territoriale* individua, all'interno di un processo condiviso di governo di un territorio intercomunale, un approccio orientato a gestire le esternalità negative e positive che i processi di pianificazione urbanistica inducono su ambiti territoriali sovra-comunali.

Tabella 4 – Obiettivi, strategie e azioni dei PGT-I

SISTEMA NATURALE		
OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
NAT_01: Tutelare e incrementare la dimensione e la connettività delle aree di interesse naturale	NAT_1.1: Tutelare gli ambiti di naturalità diffusa	NAT_1.1.1: Adozione di norme per la tutela dei filari e dei popolamenti arboreo arbustivi (PdR-I) NAT_1.1.2: Recepimento e attuazione delle indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale (PdR-I)
	NAT_1.2: Costruire la rete ecologica delle Terre dei Navigli	NAT_1.2.1: Redazione del progetto di rete ecologica delle Terre dei Navigli e degli interventi atti alla sua realizzazione (DdP-I, PdS-IC, PdR-I) NAT_1.2.2: Adozione di norme per la tutela degli elementi e degli ambiti strutturanti la rete ecologica delle Terre dei Navigli (PdR-I) NAT_1.2.3: Istituzione di strumenti per il finanziamento della costruzione della rete ecologica (compensazione ecologica preventiva)
	NAT_1.3: Costruire il PLIS delle Terre dei Navigli	NAT_1.3.1: Adozione di norme per la tutela ambientale e paesaggistica dell'ambito paesaggistico della valle del Morbasco e dei Navigli (PdR-I) NAT_1.3.2: Indicazione dei principali interventi per la fruibilità dell'ambito paesaggistico della valle del Morbasco e dei Navigli (PdS-IC)
	NAT_1.4: Limitare la frammentazione della rete ecologica dovuta alla realizzazione di nuove infrastrutture territoriali	NAT_1.4.1: Adozione di criteri per dimensionamento e localizzazione di infrastrutture territoriali (DdP-I)
	NAT_02 Contenerne l'uso del suolo	NAT_2.1: Dimensionare le nuove aree residenziali sulla base dei reali fabbisogni abitativi pregressi e previsti
	NAT_2.2: Dimensionare le nuove aree industriali sulla base dei reali fabbisogni previsti	NAT_2.2.1: Adozione di criteri per dimensionare le nuove aree industriali sulla base dei reali fabbisogni e della disponibilità di aree attrezzate o dismesse (DdP-I)
NAT_03 Localizzare insediamenti e infrastrutture verso ambiti a maggiore compatibilità ambientale	NAT_3.1: Localizzare le nuove espansioni urbane e industriali in ambiti a maggiore compatibilità ambientale	NAT_3.1.1: Adozione di criteri di localizzazione delle espansioni urbane e industriali sulla base della Carta della compatibilità ambientali e della Carta delle sensibilità paesistiche (DdP-I)
	NAT_3.2: Localizzare le nuove infrastrutture stradali in ambiti a maggiore compatibilità ambientale	NAT_3.2.1: Adozione di criteri di localizzazione delle infrastrutture viarie sulla base della Carta della compatibilità ambientali e della Carta delle sensibilità paesistiche (DdP-I)
SISTEMA RURALE		
OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
RUR_01 – Mantenere un livello elevato di continuità territoriale delle aree agricole	RUR_1.1: Prevenire e contenere l'aumento della frammentazione delle aree agricole ed evitare la formazione di aree agricole marginali derivante dalla realizzazione di infrastrutture e insediamenti	RUR_1.1.1: Adozione di criteri per il dimensionamento e la localizzazione di insediamenti urbani (DdP-I)
		RUR_1.1.2: Adozione di criteri per il dimensionamento e la localizzazione di infrastrutture (DdP-I)
		RUR_1.1.3: Attuazione degli indirizzi provinciali per la tutela delle aree agricole strategiche (PdR-I)
RUR_02 – Supportare l'innovazione e la multifunzionalità nelle attività agricole	RUR_2.1: Supportare la realizzazione e la diffusione dell'innovazione in campo agricolo (multifunzionali, qualità ambientale, minimizzazione degli impatti sui sistemi naturale e insediativo)	RUR_2.1.1: Attivazione di un tavolo operativo per l'attuazione di progetti integrati tra l'attuazione del PRG-I e gli attori del mondo agricolo
		RUR_2.1.2: Adozione di regole e formulazione di accordi per il coinvolgimento degli agricoltori nella gestione del territorio (PdS-IC)
		RUR_2.1.3: Adozione di norme atte a consentire la realizzazione di interventi di carattere multifunzionale mantenendo l'agricoltura quale attività prioritaria (PdR-I)
		RUR_2.1.4: Adozione di regole e criteri per la localizzazione di nuovi impianti zootecnici e per la gestione degli impianti esistenti in prossimità dei nuclei urbani (PdR-I)
	RUR_2.2: Supportare la realizzazione di infrastrutture e servizi necessari allo sviluppo di attività ricreative, turistiche e culturali nel territorio agricolo	RUR_2.2.1: Previsione di servizi agli agricoltori di migliore qualità (PdS-IC) RUR_2.2.2: Integrazione degli impianti innovativi di tipo energetico-ambientale e/o agricolo con centri didattico-informativi aperti al pubblico (PdS-IC) RUR_2.2.3: Integrazione di attività agricole e attività di accoglienza nell'ambito dei progetti di valorizzazione ambientale e paesistica delle Terre dei Navigli (PdS-IC)

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
RUR_03 Tutelare e valorizzare il paesaggio rurale e ridurre i rischi alluvionali	RUR_3.1: Tutelare gli elementi di pregio del paesaggio rurale	RUR_3.1.1: Adozione di indirizzi per la gestione degli interventi finalizzati alla tutela degli ambiti del paesaggio rurale (PdR-I) RUR_3.1.2: Adozione di norme di tutela degli elementi di pregio (PdR-I) RUR_3.1.3: Adozione di indirizzi per la trasformazione e il recupero degli edifici rurali (PdR-I)
	RUR_3.2: Recuperare gli elementi di pregio del paesaggio rurale in condizioni di degrado	RUR_3.2.1: Adozione di meccanismi premiali e/o incentivanti per il recupero degli edifici rurali dismessi RUR_3.2.2: Redazione di indirizzi per la gestione delle trasformazioni degli edifici rurali storici e per la riqualificazione/riuso degli edifici rurali di scarso pregio storico-architettonico (PdR-I)
	RUR_3.3: Evitare la localizzazione di nuovi insediamenti rurali in aree a rischio alluvionale e ridurre quelli esistenti	RUR_3.3.1: Adozione di norme che impediscono la localizzazione di nuovi insediamenti rurali in aree a rischio di alluvione (PdR-I)

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
MOB_01 – Migliorare l'accessibilità d'area vasta e la connettività con le reti infrastrutturali di scala interprovinciale e regionale	MOB_1.1: Ricepire le indicazioni del Piano della viabilità	MOB_1.1.1: Prevedere la realizzazione delle infrastrutture funzionali alle connessioni di carattere sovra locale
	MOB_1.2: Promuovere il potenziamento della linea ferroviaria Treviglio-Cremona	MOB_1.2.1: Attivazione di un'azione di lobbying territoriale da parte dei soggetti istituzionali e delle rappresentanze socio-economiche
	MOB_1.3: Risolvere gli attraversamenti urbani critici e i nodi critici della viabilità che condizionano la fluidità della rete di livello sovralocale	MOB_1.3.1: Prevedere la realizzazione di by-pass o di roatorie in corrispondenza rispettivamente degli attraversamenti urbani critici e delle intersezioni tra viabilità locale e sovra locale critiche (DdP-I e PdS-IC) MOB_1.3.2: Prevedere la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e qualificazione degli attraversamenti urbani (DdP-I e PdS-IC) MOB_1.3.3: Prevedere la realizzazione di interventi di scavalco / sottopasso delle linee ferroviarie (DdP-I e PdS-IC)
MOB_02 – Aumentare la sostenibilità ambientale e sociale del sistema della mobilità	MOB_2.1: Infittire la rete di percorsi ciclabili di penetrazione urbana e di connessione interurbana di supporto agli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro	MOB_2.1.1: Prevedere la realizzazione della rete di percorsi ciclabili di base e della rete tematica (DdP e PdS-IC)
		MOB_2.1.2: Adozione di regole e criteri di intervento per la qualificazione della rete stradale come supporto alla mobilità lenta (DdP-I e PdS-IC)
		MOB_2.1.3: Attribuzione agli interventi di trasformazione territoriale di specifici requisiti nella qualificazione/estensione della rete ciclopedonale (DdP-I e PdS-IC)
		MOB_2.1.4: Redazione di un piano per la mobilità sostenibile, che definisca criteri generali, indirizzi progettuali e programmazione degli interventi atti a favorire la mobilità ciclopedonale

SISTEMA RESIDENZIALE

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
RES_01 – Migliorare la qualità dell'ambiente urbano	RES_1.1: Migliorare l'idoneità territoriale dei nuovi insediamenti e infrastrutture	RES_1.1.1: Adozione di norme atte a evitare la localizzazione di insediamenti industriali e di allevamenti ad elevato impatto nelle aree adiacenti ai centri abitati (PdR-I)
		RES_1.1.2: Localizzazione delle espansioni residenziali in aree con più elevata accessibilità ai nodi del trasporto pubblico (DdP-I)
		RES_1.1.3: Adozione di norme e criteri progettuali atti a mitigare i potenziali impatti delle nuove infrastrutture sulle aree residenziali (DdP-I)
	RES_1.2: Incentivare il miglioramento delle prestazioni ecologiche degli edifici nuovi ed esistenti	RES_1.2.1: Adozione di meccanismi premiali e incentivanti per la qualificazione energetico-ambientale di edifici e ambiti di trasformazione urbana (DdP-I e PdR-I)
	RES_1.3: Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato	RES_1.3.1: Adozione di criteri dimensionali del piano che attribuiscono priorità al recupero del patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato rispetto alle nuove espansioni (DdP-I) RES_1.3.2: Adozione di meccanismi premiali e incentivanti per gli interventi sul patrimonio edilizio non utilizzato (DdP-I e PdR-I)
	RES_1.4: Favorire la realizzazione di mix funzionali nei nuovi insediamenti	RES_1.4.1: Definizione dei pesi insediativi delle diverse funzioni insediabili negli ATI (DdP-I)
	RES_1.5: Riqualificare i margini urbani in modo da far loro esercitare la funzione di mediazione fra città e campagna	RES_1.5.1: Adozione di criteri per la qualificazione dei margini urbani, sia per gli ATI sia per gli interventi sui tessuti esistenti (DdP-I e PdR-I) RES_1.5.2: Localizzazione prioritaria degli ATI in contesti periurbani per favorire la qualificazione dei margini urbani (DdP-I)
	RES_1.6: Tutelare e valorizzare gli elementi del paesaggio urbano	RES_1.6.1: Adozione di norme e criteri progettuali per gli interventi sugli edifici e i comparti di rilevanza storico-culturale (PdR-I) RES_1.6.2: Attivazione di un tavolo di coordinamento con il Distretto Culturale Provinciale per progetti di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale urbano (PdS-IC)
	RES_1.7: Qualificare gli ingressi urbani e alle Terre dei Navigli	RES_1.7.1: Adozione di criteri e norme atte a indirizzare gli interventi di qualificazione degli ingressi urbani (DdP-I)

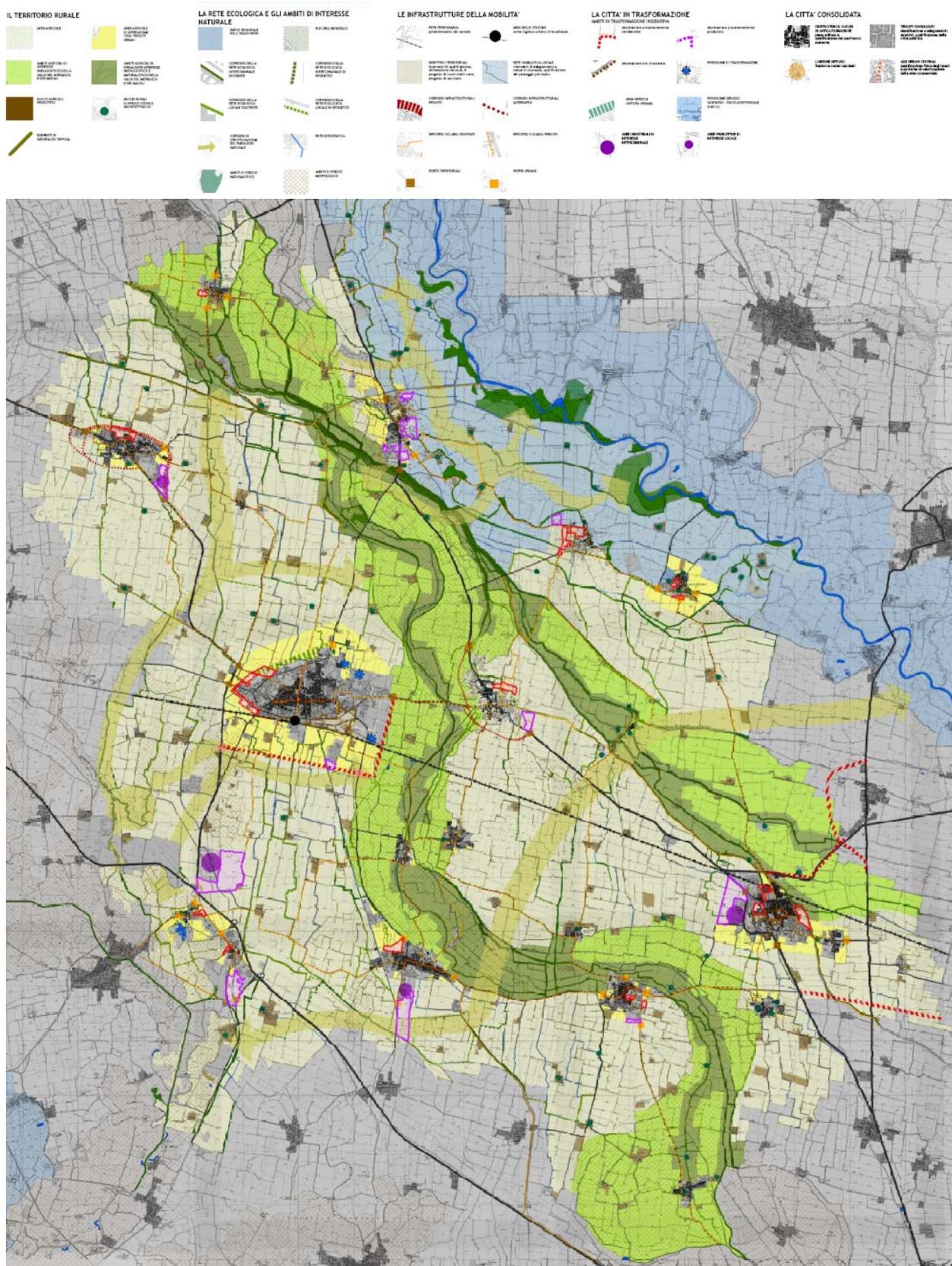
OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
		RES_1.7.2: Indicazione delle funzioni che devono svolgere gli ingressi alle TdN e delle modalità per la loro attuazione (PdS-IC)
RES_O2 – Razionalizzare, qualificare e potenziare i servizi alla popolazione	RES_2.1: Favorire il raggiungimento di economie agglomerative nei servizi garantendone una buona accessibilità dai diversi punti del bacino di utenza	RES_2.1.1: Attivazione di servizi di base di vicinato nei comuni in cui la dotazione è scarsa o nulla (PdS-IC)
		RES_2.1.2: Promozione di forme di gestione coordinata dei servizi di base di livello intercomunale (PdS-IC)
		RES_2.1.3: Adozione di criteri per ottenere una buona accessibilità dei nuovi servizi (PdS-IC)
	RES_2.2: Incrementare i servizi di qualità	RES_2.2.1: Promozione di servizi di qualità (PdS-IC)
		RES_2.2.2: Previsione della realizzazione di servizi di qualità (PdS-IC)
	RES_2.3: Far concorrere gli interventi di trasformazione urbana alla qualificazione degli spazi e dei servizi pubblici e di uso collettivo	RES_2.3.1: Definizione per ogni ATI delle dotazioni territoriali e di servizi di cui deve farsi carico o alla cui realizzazione deve concorrere (DdP-I e PdS-IC)
		RES_2.3.2: Attribuzione agli interventi di rifunzionalizzazione dei comparti urbani della dotazione di servizi da realizzare (PdR-I e PdS-IC)
	RES_2.3.3: Attivazione di meccanismi di finanziamento dei servizi	
	RES_2.3.4: Previsione di edilizia sociale da soddisfare attraverso gli ATI e gli interventi di trasformazione del patrimonio esistente (DdP-I)	

SISTEMA INDUSTRIALE

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
IND_O1 – Rispondere alla domanda endogena ed esogena di aree industriali con elevati livelli di integrazione gestionale, efficienza e sicurezza territoriale	IND_1.1: Gestire in modo integrato e promuovere le opportunità insediative industriali verso la catchment area potenziale	IND_1.1.1: Attivazione di un soggetto competente per effettuare la gestione integrata dell'offerta insediativa e azioni di promozione territoriale
	IND_1.2: Rispondere alla domanda di aree industriali attraverso il consolidamento dei poli produttivi esistenti	IND_1.2.1: Adozione dei criteri provinciali per il dimensionamento delle aree industriali e indicazione della successione temporale di attuazione delle previsioni di piano (DdP-I)
		IND_1.2.2: Previsione di strumenti di fiscalità territoriale per evitare la competizione tra comuni nell'offerta di aree industriali
	IND_1.3: Migliorare l'accessibilità complessiva delle aree industriali	IND_1.3.1: Adozione di criteri per la localizzazione delle nuove aree industriali in aree ad elevata accessibilità (DdP-I)
		IND_1.3.2: Indicazione di interventi di qualificazione della rete infrastrutturale atti a migliorare l'accessibilità delle aree industriali nuove ed esistenti (DdP-I)
IND_O2 – Qualificare il contesto paesistico-ambientale delle aree industriali esistenti e previste	IND_2.1: Migliorare l'inserimento paesistico delle aree produttive	IND_2.1.1: Adozione di criteri e norme atte a favorire, indirizzare e gestire gli interventi di qualificazione paesistica (PdR-I)
		IND_2.1.2: Definizione per ogni ATI di tipo industriale degli interventi di inserimento paesistico da implementare (DdP-I)
	IND_2.2: Contenere gli impatti ambientali delle aree produttive	IND_2.2.1: Adozione di meccanismi premiali e incentivanti alla localizzazione di imprese con certificazione ambientale (DdP-I)
		IND_2.2.2: Attivazione di un soggetto atto ad avviare e sostenere la certificazione ambientale d'area nelle aree industriali di interesse intercomunale

L'insieme delle indicazioni che si intende realizzare nell'ambito del PGT-I vigente sono rappresentate in figura 1.

Figura 1 – Lo scenario del PGT-I vigente



2. LE VARIANTI PER L'ISTITUZIONE DEL PLIS DELLE TERRE DEI NAVIGLI (PLIS-TdN)

2.1 Il PLIS delle Terre dei Navigli (PLIS-TdN)

Il PLIS delle Terre dei Navigli (PLIS-TdN) costituisce un progetto strategico per il territorio delle Terre dei Navigli e i diversi atti del PGT-I ne statuiscono la perimetrazione e ne definiscono lo specifico regime dispositivo.

I PGT-I, già nella loro prima formulazione, approvata nel corso del 2009, hanno individuato due ambiti paesaggistici: l'ambito agricolo di interesse paesaggistico della Valle del Morbasco e dei Navigli e l'ambito agricolo di prevalente interesse paesaggistico e naturalistico della Valle del Morbasco e dei Navigli. Tale articolazione derivava dalla volontà di mantenere un ambito unitario di valorizzazione paesaggistica capace di rafforzare e conferire unitarietà al territorio delle Terre dei Navigli e, contestualmente, di articolare indirizzi di tutela e gestione differenziate tra gli ambiti a prevalente caratterizzazione agricola e gli ambiti caratterizzati da una importante presenza di permanenze naturali e di habitat di pregio. All'interno del percorso istituzionale di approvazione dei PGT-I, i Comuni delle Terre dei Navigli hanno sottoscritto, in data 13.10.2009, un Protocollo di Intesa funzionale all'istituzione del PLIS TdN, assumendo l'impegno, realizzato con la variante 2011, di modificare i propri strumenti urbanistici per l'istituzione del PLIS e per la specificazione degli indirizzi di tutela e qualificazione.

Le strategie, gli indirizzi e le azioni definiti per gli ambiti ricompresi nel PLIS rispondono agli obiettivi di valorizzazione e tutela dei valori naturalistici e storico-culturali presenti, i quali si caratterizzano per essere una importante testimonianza della coevoluzione tra fattori naturali e fattori della cultura materiale.

Con l'istituzione del PLIS e la formulazione dei suoi strumenti gestionali, la valorizzazione di questi elementi avviene attraverso un insieme integrato di progetti mirati al miglioramento, potenziamento ed ampliamento delle componenti naturali presenti, alla valorizzazione dei beni culturali e storico architettonici, al potenziamento della fruibilità e della riconoscibilità di tale ambito, alla qualificazione del comparto della produzione agricola e del suo ruolo utile alla collettività. Questo sia con interventi fisici che migliorino la fruizione dei beni e degli ecosistemi presenti, sia con forme coordinate di pubblicizzazione e di informazione, sia con l'attivazione di progetti mirati anche a forme didattiche come progetti di comunicazione che descrivano i beni e i valori presenti, i luoghi di sosta ed informativi, ...

Relativamente al ruolo del comparto agricolo, componente principale di questi territori e fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del PLIS, i PGT-I e soprattutto gli strumenti di gestione del PLIS definiscono, da un lato, alcuni elementi di attenzione delle pratiche agricole orientati alla tutela del patrimonio paesaggistico-ambientale, dall'altro aprono ad uno scenario di progressiva diversificazione e integrazione della redditività del settore primario, anche attraverso la possibilità di offrire servizi e beni collettivamente e localmente riconoscibili, tendenzialmente indifferenti alle ciclicità delle dinamiche economiche globali e quindi meno vulnerabili.

2.2 Le integrazioni e le modifiche introdotte dalle Varianti

Le integrazioni e le modifiche introdotte dalle Varianti dei Comuni considerati non incidono sull'impostazione del PGT-I vigente, mentre specificano le indicazioni relative all'ambito dell'istituendo PLIS-TdN.

In particolare, nelle Varianti del PGT-I sono confermati gli obiettivi-strategie-azioni dei PGT-I vigenti mentre, incoerenza con questi ultimi, sono specificati obiettivi-strategie-azioni e interventi per il PLIS-TdN (vedi tabella 5).

Tabella 5 – Obiettivi, strategie e azioni per il PLIS-TdN

Obiettivo SA_1: Aumento e diffusione della qualità paesaggistica

STRATEGIE	AZIONI E INTERVENTI
SA_1.1: Tutela dei valori paesaggistici esistenti	SA_1.1.1: Zonizzazione del territorio in tre ambiti paesaggistici con livelli differenziati di tutela e redazione delle norme relative
	SA_1.1.2: Redazione di Linee guida e di un abaco per la gestione degli interventi in aree agricole
SA_1.2: Valorizzazione della rete idrografica	SA_1.2.1: Redazione di Linee guida e di un abaco per la valorizzazione di elementi di interesse della rete idrografica
	SA_1.2.2: Elaborazione di indirizzi per la fruibilità della rete irrigua in modo coordinato con le esigenze del consorzio
SA_1.3: Valorizzazione del paesaggio rurale	SA_1.3.1: Elaborazione di elenchi dei paesaggi e degli elementi caratterizzanti il paesaggio (paesaggi aperti, costruzioni – cascine, beni diffusi, ..)
	SA_1.3.2: Linee guida per la ricomposizione paesaggistica (in riferimento a progettualità / interventi da attivare nei tre ambiti paesaggistici) e linee guida volte a interventi di miglioramento/ricostruzione dei paesaggi aperti
SA_1.4: Recupero delle situazioni di degrado e valorizzazione	SA_1.4.1: Elaborazione di linee guida per il governo delle trasformazioni dei margini insediativi del PLIS

STRATEGIE	AZIONI E INTERVENTI
ne di situazioni puntuali	SA_1.4.2: Elaborazione di criteri di intervento per situazioni di degrado (punti di pregio in cattivo stato di conservazione, fenomeni diffusi di abbandono o situazioni di scarsa qualità paesaggistica)
	SA_1.4.3: Elaborazione di criteri di intervento per la valorizzazione di situazioni puntuali (laghetti di Barzaniga)
SA_1.5: Recupero e valorizzazione dei nuclei rurali	SA_1.5.1: Elaborazione di regolamenti e di indirizzi per la riduzione di detrattori paesistici connessi alla produzione agricola e alle trasformazioni degli insediamenti agricoli
	SA_1.5.2: Elaborazione di linee guida per gli interventi diffusi per gli edifici rurali storici e per l'attuazione di nuovi interventi
	SA_1.5.3: Indirizzi per il riuso di edifici rurali dismessi di pregio storico

Obiettivo SA_2: Incremento della biodiversità e della agrobiodiversità

STRATEGIE	AZIONI E INTERVENTI
SA_2.1: Riduzione della pressione sulla biodiversità	SA_2.1.1: Linee guida per buone pratiche agricole – disciplinari di produzione
SA_2.2: Attuazione della rete ecologica del PLIS	SA_2.2.1: Individuazione di progetti di potenziamento dei corridoi e degli ambiti di primo livello della rete ecologica
	SA_2.2.2: Redazione di Linee guida e di un abaco per la riqualificazione e la gestione della rete ecologica)
	SA_2.2.3: Elaborazione di strumento normativi e regolativi per la compensazione ecologica in ambiti agricoli

Obiettivo SS_1: Migliorare e potenziare l'offerta di servizi a supporto della valorizzazione del territorio del PLIS dal punto di vista ricreativo, culturale e della produzione agricola

STRATEGIE	AZIONI E INTERVENTI
SS_1.1: Integrazione tra beni e servizi offerti e/o prodotti e utenti fruitori e/o consumatori (del PLIS e delle TdN)	SS_1.1.1: Individuazione strutture-attrezzature di accoglienza e di punti informativi nei punti di ingresso al PLIS, negli epicentri del PLIS e lungo gli itinerari di attraversamento del parco
	SS_1.1.2: Attivazione di ecomusei e di centri di documentazione delle TdN
	SS_1.1.3: Individuazione di strutture e recupero di spazi a supporto della distribuzione e della vendita dei prodotti per mense e mercati ambulanti, ...
	SS_1.1.4: Individuazione di attrezzature e di spazi per attività ludiche e sportive (spazi per associazioni sportive, ...)
SS_1.2: Specializzazione dei servizi rispetto a filiere/reti produzione-consumo/ offerta-fruizione	SS_1.2.1: Progetto CULTURA-INNOVAZIONE Promozione di iniziative culturali in rete con le iniziative delle TdN e con quelle di livello provinciale
	SS_1.2.2: Progetto FILIERA AGRICOLA CORTA Promozione servizi per agricoltori (previsioni meteo, analisi del suolo, gestione rete mense scolastiche, ...)
	SS_1.2.3: Progetto ATTIVITÀ RICREATIVE Promozione di iniziative sportive, ricreative ... in rete con le iniziative delle TdN e con quelle di livello provinciale

Obiettivo ST_1: Qualificare il rapporto fisico e funzionale tra le aree a PLIS e i tessuti urbanizzati

STRATEGIE	AZIONI E INTERVENTI
ST_1.1: Valorizzazione dei margini tra il PLIS e gli insediamenti e le infrastrutture esistenti e previste	ST_1.1.1: Elaborare i criteri di intervento per i diversi tipi di margini
	ST_1.1.2: Elaborare i contenuti normativi atti a regolare le trasformazioni sui margini

Obiettivo SM_1: Qualificare il rapporto tra PLIS e infrastrutture di attraversamento / prossimità

STRATEGIE	AZIONI E INTERVENTI
SM_1.1: Inserire correttamente le infrastrutture stradali previste nel PLIS o ai suoi margini	SM_1.1.1: Elaborazione di criteri e norme di intervento per la contestualizzazione delle nuove infrastrutture in accordo con i soggetti promotori
	SM_1.1.2: Indicazione, per le principali infrastrutture, di uno schema di massima degli interventi di qualificazione e contestualizzazione

Obiettivo SM_2: Qualificare le infrastrutture di accesso al PLIS

STRATEGIE	AZIONI E INTERVENTI
SM_2.1: Connotare i luoghi di prevalente accessibilità al PLIS	SM_2.1.1: Individuare i luoghi per la realizzazione delle “Porte del Parco”
	SM_2.1.2: Individuare i luoghi ed elaborare i criteri di intervento per la realizzazione delle “Porte del Parco”
SM_2.2: Realizzare un sistema di segnalazione della presenza del PLIS	SM_2.2.1: Individuare i nodi della viabilità sovralocale e locale dai quali segnalare l’itinerario di accesso alle porte del parco (Stazioni ferroviarie di Casalbuttano e Soresina; ...)
	SM_2.2.2: Individuare i landmark territoriali atti a segnalare la presenza del PLIS

Obiettivo SM_3: Qualificare le infrastrutture della mobilità all’interno del PLIS

STRATEGIE	AZIONI E INTERVENTI
SM_3.1: Realizzare nel PLIS una rete della mobilità ciclopeditone efficiente, sicura e integrata con la rete interurbana delle Terre dei Navigli	SM_3.1.1: Individuare gli itinerari strutturali / tematici / complementari della rete ciclopeditone di fruizione del PLIS (connessione tra poli urbani e produttivi, connessione tra i luoghi notevoli del PLIS ..)
	SM_3.1.2: Elaborare i criteri di intervento per la realizzazione dei nuovi tratti della rete ciclopeditone e per la messa in sicurezza dei punti critici

Le modifiche apportate nelle Varianti rispetto ai PGT-I vigenti riguardano:

- A. la **perimetrazione** del *Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Terre dei Navigli – PLIS-TdN* (cfr. cartografia del Documento di Piano Integrato)
- B. la sostituzione delle **norme** relative agli *Ambiti agricoli di interesse paesaggistico della valle del Morbasco e valle dei Navigli*³ (cfr. Piano delle Regole Integrato) con norme più specifiche per il PLIS-TdN articolate per i seguenti ambiti:
 - ↳ Ambito di elevato pregio paesaggistico ambientale
 - ↳ Ambito agricolo di elevato pregio paesaggistico
 - ↳ Ambito agricolo di interesse paesaggistico
- C. la previsione di **interventi** puntuali, relativi alla rete ecologica, alla rete ciclopeditone, all’accessibilità e ai servizi di supporto al PLIS. **Nessuno di tali interventi comporta trasformazioni di tipo insediativo** (vedi tabella 6 - cfr. Documento di Piano Integrato e Piano dei Servizi Intercomunale)

Tabella 6 – Interventi previsti per il PLIS-TdN

	Rete ecologica	Itinerari rete ciclopeditone	Porte e ingressi PLIS	Strutture e attrezzature di servizio
ANNICCO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica Interventi di valorizzazione dell’ambito di Barzaniga	Itinerario del PLIS Paderno Ponchielli - Annicco Itinerario del PLIS Annicco – Soresina – Casalmorano	Porta del PLIS	Servizi all’ambito di Barzaniga (progetto di valorizzazione)
AZZANELLO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS 13 Ponti – Mirabello Ciria Connessione centro urbano-Naviglio	Ingresso del PLIS	
CASALBUTTANO ED UNITI	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Mirabello Ciria – Casalbuttano Connessione centro urbano	Porta del PLIS (stazione)	Sede del PLIS, servizi per attività agricola, ...
CASALMORANO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Annicco – Soresina – Casalmorano Itinerario del PLIS Casalmorano – Ariadello – 13 Ponti Itinerario del PLIS 13 Ponti – Mirabello Ciria – Casalbuttano Connessione centro urbano-PLIS	Ingresso del PLIS	
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica Interventi di riqualificazione di elementi detrattori del paesaggio	Itinerario del PLIS Cumignano – 13 Ponti – Genivolta	Porta del PLIS Ingresso del PLIS	Ecomuseo

³ Per la *Carta delle previsioni di piano* del Comune di Cumignano sul Naviglio rimangono parte delle aree individuate come *Ambiti agricoli di interesse paesaggistico della valle del Morbasco e valle dei Navigli*.

	Rete ecologica	Itinerari rete ciclopedonale	Porte e ingressi PLIS	Strutture e attrezzature di servizio
GENIVOLTA	Corridoi di potenziamento della rete ecologica Interventi di riqualificazione dell'ambito dei laghetti Nodo di potenziamento della rete ecologica Interventi di valorizzazione dell'ambito dei fontanili della Roggia Delma	Itinerario del PLIS Casalmorano – Ariadello – 13 Ponti Itinerario del PLIS Cumignano – 13 Ponti – Genivolta Itinerario del PLIS 13 Ponti – Mirabello Ciria	Porta del PLIS Ingressi del PLIS (2)	
PADERNO PONCHIELLI	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Paderno Ponchielli-Annicco Itinerario del PLIS Paderno - Ossolero	Porta del PLIS	
SORESINA	Corridoi di potenziamento della rete ecologica Nodo di potenziamento della rete ecologica	Itinerario del PLIS Annicco – Soresina – Casalmorano Itinerario del PLIS Casalmorano – Ariadello – 13 Ponti Connessione centro urbano-PLIS	Porte del PLIS (stazione e Ariadello) Ingresso del PLIS	
TRIGOLO	Corridoi di potenziamento della rete ecologica	Connessione centro urbano-PLIS		

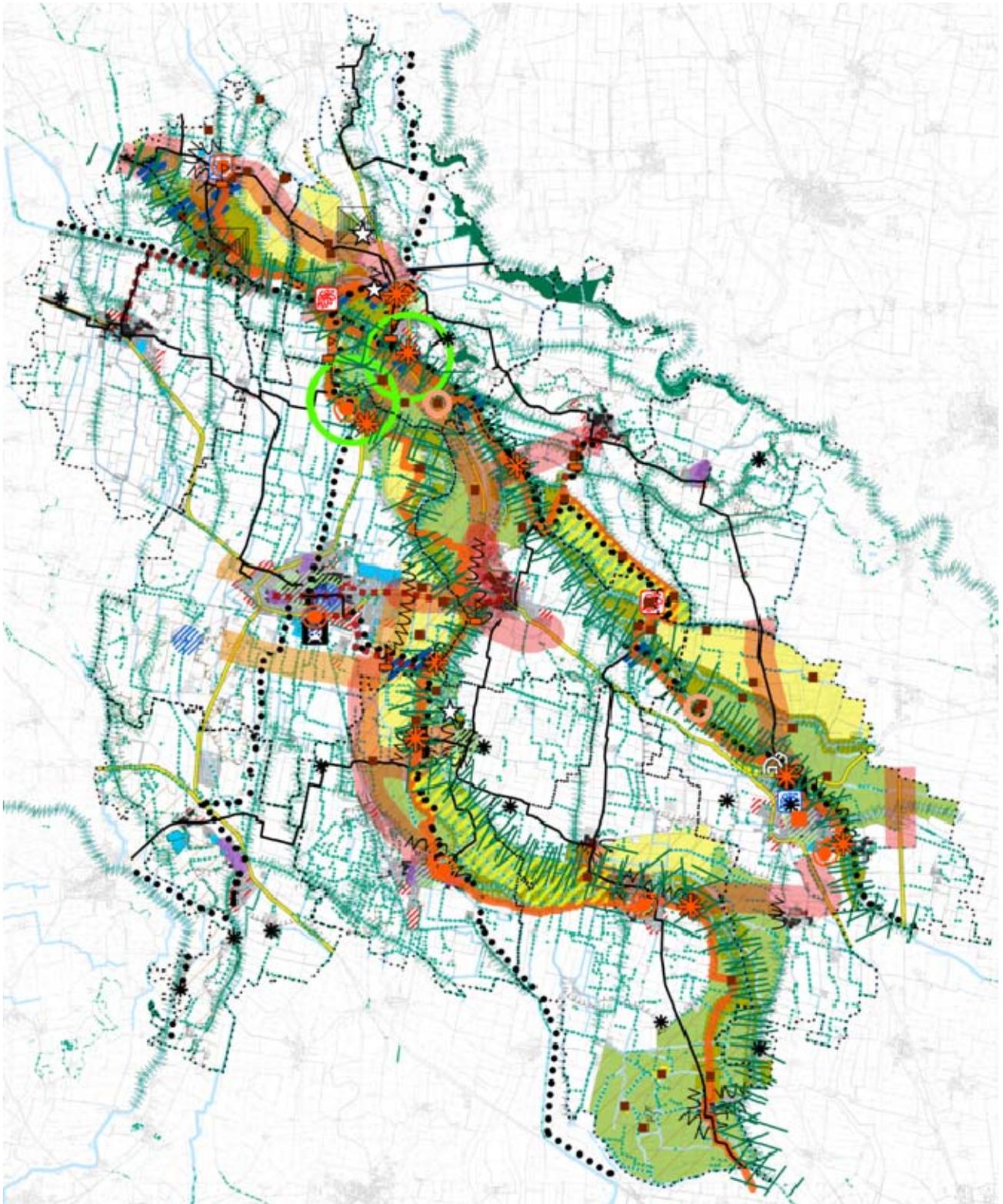
Al fine di rappresentare i contenuti strutturali della progettualità del PLIS-TdN, il DdP-I viene integrato da una carta specifica che riguarda le aree interessate dal PLIS. La *Carta delle previsioni di piano per il PLIS-TdN* riporta per l'area del PLIS-TdN la zonizzazione territoriale, le previsioni di intervento e le indicazioni di trasformazione territoriale (vedi figura 2a-b).

Figura 2a - Lo scenario di intervento per il PLIS-TdN (legenda)



* Si riportano accanto ai simboli di legenda i riferimenti di cui al documento: Schede degli interventi e delle trasformazioni per il PLIS-TdN (V90) tabella Comuni e Schede di riferimento)

Figura 2b - Lo scenario di intervento per il PLIS-TdN (carta)



PARTE SECONDA_ I RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

Questa sezione riporta i principali riferimenti per la valutazione costituiti da un lato dal quadro ambientale delle TdN, rispetto al quale valutare gli effetti delle azioni di piano indicate dalle Varianti (vedi punto 3), e dall'altro dal quadro degli obiettivi di protezione e di sostenibilità ambientale indicati dalla normativa comunitaria e dai piani sovraordinati, rispetto al quale valutare la coerenza degli obiettivi, delle strategie e delle azioni di piano indicate dalle Varianti (vedi punto 4).

3. IL QUADRO AMBIENTALE

Il quadro ambientale⁴ che caratterizza il territorio delle TdN e quello del PLIS-TdN, che all'interno delle TdN copre una porzione significativa che si sviluppa trasversalmente da nord-ovest a sud-est, è costruito attraverso la lettura dei caratteri dei principali fattori ambientali e una loro interpretazione al fine di evidenziare gli elementi critici e di pregio presenti sul territorio.

3.1 I caratteri ambientali

Il territorio delle TdN è costituito da un brano di pianura lombarda situato tra i fiumi Oglio e Serio: da un lato è affacciato sul terrazzo morfologico del fiume Oglio e la pianura irrigua bresciana, dall'altro si estende verso la valle relitta del fiume Serio, tra le aree urbane di Crema e Cremona.

Aria

Per l'analisi e la valutazione dei gas climalteranti e del livello di qualità dell'aria nel territorio delle Terre dei Navigli si è fatto riferimento ai dati rilevati dall'ARPA e da INEMAR e pubblicati nei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia e in provincia di Cremona.

Le mappe relative agli ossidi di azoto, ammoniaca, composti organici volatili e PM10 permettono una prima lettura rispetto agli inquinanti che caratterizzano l'ambito territoriale delle Terre dei Navigli. In particolare, emerge come rispetto alla situazione regionale vi siano basse concentrazioni di ossidi di azoto e PM10 e di composti organici volatili mentre sono riscontrate elevate concentrazioni di ammoniaca.

Per quanto riguarda le emissioni, si evidenzia la stagionalità di alcuni inquinanti (SO₂, NO₂, CO, Benzene, PM₁₀) che hanno dei picchi centrati sui mesi autunnali ed invernali, quando il ristagno atmosferico causa un progressivo accumulo degli inquinanti emessi dal traffico autoveicolare e dagli impianti di riscaldamento. L'O₃, tipico inquinante fotochimico, presenta un trend con un picco centrato sui mesi estivi, quando si verificano le condizioni di maggiore insolazione e di più elevata temperatura, che ne favoriscono la formazione fotochimica.

Tali emissioni raggiungono valori molto bassi poiché sono poco rilevanti i contributi generati dal traffico veicolare, dalle combustioni residenziali e dai processi produttivi industriali presenti nel contesto territoriale.

La forte presenza dell'agricoltura è la sorgente principale delle emissioni di sostanze acidificanti, in particolare di ammoniaca derivante dagli allevamenti zootecnici.

Acqua

Il territorio delle TdN è lambito dal fiume Oglio che, secondo quanto riportato nel Rapporto sullo Stato dell'ambiente in Lombardia redatto da ARPA nel 2007, è caratterizzato da un giudizio sufficiente sia della qualità ecologica (SECA di livello 3 in una scala da 1 –elevato e 5 pessimo) che biologica (IBE di livello 6/7, in una scala da 12-13-qualità ottimale a 1-massimo degrado).

Il reticolo idrico principale è costituito da fiume Oglio e dai Navigli Grande e Civico di Cremona, dal canale Vacchelli Marzano, dal canale Scolmatore e da alcune rogge.

La parte nord delle TdN è lambita dalla fascia dei fontanili e delle risorgive, che corrisponde alla fascia di confine tra l'alta e la bassa pianura e la cui presenza ha da sempre caratterizzato la forma del territorio.

Lo Stato Ambientale delle acque sotterranee è valutato nell'ambito Piano d'Ambito dell'ATO di Cremona: la rete idrica sotterranea è giudicata di classe A, caratterizzata da impatto antropico nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico e da estrazioni di acqua o alterazioni della velocità naturale di ravvenamento sostenibili nel tempo.

⁴ Nel biennio di vigenza del PGT-I non si sono registrate variazioni sostanziali del quadro ambientale, pertanto nel rapporto Preliminare si sono assunti come invariati i contenuti del Rapporto Ambientale Integrato (RA-I) del PGT-I vigente relativi alla PARTE PRIMA_ Il quadro ambientale.

Le acque sotterranee prelevate per uso potabile derivano da pozzi, con un approvvigionamento di tipo consortile che consente di coprire i fabbisogni degli abitanti residenti

Suolo

Le superfici urbanizzate e interessate da infrastrutture coprono il 4,5% della superficie territoriale delle TdN (dati 2008), mentre la restante porzione di territorio è interessata per la maggior parte da attività agricole e in piccola parte da aree boschive e seminaturali.

Il suolo è caratterizzata da un elevato valore agroforestale, ad eccezione degli ambiti ricadenti nelle valli attuale e re-litta del fiume Oglio e del Morbasco (cfr. "Carta delle sensibilità ambientali" del PTCP di Cremona).

Vi sono alcuni ambiti territoriali estrattivi attivi e cessati. Per gli ambiti in cui l'attività è cessata che non rientrano nel Piano Provinciale delle Cave non è previsto un recupero del contesto che garantisca effetti compatibili con le sensibilità ambientali.

Flora, fauna, ecosistemi

L'ambito territoriale delle TdN risulta fortemente connotato dal punto di vista ambientale dai caratteri del paesaggio agricolo della pianura lombarda e dal corso del fiume Oglio che costituisce il principale elemento di interesse paesistico ed ecologico.

In tale contesto però, gli ambiti fluviali rappresentano dei "bacini" in cui è ancora possibile ritrovare elementi di naturalità quali le aree boscate, le lanche, le aree paludose e le cortine arboree.

Tutta la porzione nord-orientale è compresa nel Parco Regionale Fluviale Oglio Nord: in tale contesto gli ambiti di maggior pregio naturalistico sono situati in prossimità del fiume, in particolare in corrispondenza delle località dell'Isola Uccellanda e dello scolmatore di Genivolta, delle Lanche di Azzanello e del Bosco della Marisca (riserve naturali e pSIC/SIC/ZPS).

Tutto il corso del fiume, ad esclusione delle aree già inserite all'interno delle riserve naturali, costituisce un ambito di grande pregio, ed è classificato dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco come Zona di interesse naturalistico paesistico.

Infine, per quanto riguarda gli elementi vegetazionali, i filari, le siepi e le quinte arboree costituiscono una trama regolare che ricalca i principali percorsi esistenti, i corsi d'acqua e gli orli di scarpata: si tratta principalmente di colture arboree miste, in cui predominano essenze come il platano, il pioppo euroamericano, la robinia, e, in misura minore, la quercia farnia, l'acero campestre, l'ontano nero, il salice bianco, l'olmo, il pioppo bianco, il ciliegio selvatico, il gelso da carta, l'ailanto, lo spino di Giuda e il noce nero.

Paesaggio

Il paesaggio delle TdN risulta caratterizzato da tre principali componenti strutturali: la valle fluviale dell'Oglio, la valle del Morbasco e il paesaggio agricolo della pianura

La valle dell'Oglio è una componente di interesse paesaggistico primario, anche per la presenza di numerose aree naturali di pregio, tra cui le riserve naturali del Bosco della Marisca, dell'Isola Uccellanda e delle Lanche di Azzanello.

La valle del Morbasco è una valle fluviale relitta limitata da un basso rilievo morfologico e caratterizzata dalla presenza di scarpate secondarie continue dove si attestano alcuni centri abitati; al suo interno scorrono numerosi corsi d'acqua, sia naturali che incanalati e spesso corredati da fasce boscate. In particolare, a sud di Genivolta, in località Le Formose, vi è un importante nodo del sistema idrico territoriale: ad esso confluiscono il canale Vacchelli, il Naviglio Civico di Cremona, il Naviglio Grande Pallavicino e una decina di canali che, superato il nodo idraulico, scorrono paralleli e separati da ampie fasce boscate fino all'abitato di Genivolta.

Il sistema dei pianalti e dei dossi e la valle del Morbasco costituiscono una zona di transizione tra il territorio cremasco e quello cremonese. Questa zona separa le due principali tipologie di paesaggio agricolo, distinte sia in funzione dell'andamento geografico e del tipo di reticolo idrografico principale, sia per le tipologie insediative. Ad occidente si estende la pianura cremasca, la cui ricchezza d'acque e di elementi morfologicamente rilevanti ha indirizzato lo sviluppo antropico, con aste fluviali dirette in senso nord-sud. La notevole diffusione di fontanili e di cortine arboree nell'area cremasca, le quali sono connesse alla fitta rete idrica presente tra i fiumi Serio ed Oglio, tende a diminuire all'altezza di Soresina, dove si sviluppa verso oriente la pianura cremonese-casalasca, bordata a nord dal fiume Oglio, di più antico sviluppo e con pochi corpi idrici naturali interni, allungati con prevalente direzione ovest-est. L'assenza di alvei fluviali attivi nella pianura cremonese ha esposto questa area ad una forte messa a coltura, producendo un paesaggio dalle linee marcate, ove la maglia parcellare agraria risulta essere fitta a causa delle minori dimensioni delle parcelle catastali.

Rifiuti e energia

La produzione pro capite media di rifiuti solidi urbani registrata nel 2006 nei comuni delle TdN è pari a 1,27 kg/ab * giorno. Sul totale dei rifiuti urbani prodotti nelle TdN, il 52% viene conferisce in raccolta differenziata.

La gestione dei rifiuti indicata dal Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Cremona (adottato nel febbraio 2008 e in fase di approvazione) è organizzata rispetto a tre bacini (Cremasco, Cremonese e Casalasco) di raccol-

ta, recupero e riciclaggio dei RSU. La gestione è affidata a due società, l'Azienda Energetica Municipale di Cremona (AEM S.p.A.) e la Società cremasca Servizi S.p.A.

Nel territorio delle TdN non sono presenti impianti per il trattamento/smaltimento dei rifiuti.

Rischi territoriali

Gli ambiti della valle del fiume Oglio ricadono nelle fasce A, B, C individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Il Piano provinciale d'emergenza per il rischio idraulico del fiume Oglio, pur non riconoscendo alcuna criticità legata ai fenomeni di esondazione dell'Oglio, segnala la presenza di una struttura ad uso ricreativo in comune di Azzanello (lo chalet Oasi) in fascia B.

Non sono presenti altri fattori di rischio di origine naturale o antropica.

Sicurezza stradale

Le criticità della rete viaria sono legate essenzialmente a tre fattori di diverso genere:

- l'attraversamento dei centri urbani;
- l'incidentalità;
- le intersezioni con le linee ferroviarie.

Le situazioni di Soresina, Casalmorano e Annico costituiscono, di fatto, un unico nodo viario la cui criticità si è acuita in seguito alla localizzazione delle espansioni produttive effettuate alla fine degli anni 90 dal Comune di Soresina, e la cui soluzione appare necessariamente interrelata.

Inoltre la SP6 "Casalbuttano-Cignone" rappresenta una delle tratte con maggior incidentalità nelle Terre dei Navigli, seguita appena dopo dalla strada SS498 situata tra la SP46 e la SP84.

3.2 Gli elementi di criticità e di pregio ambientale

Nella tabella seguente sono riportati gli elementi di criticità e di pregio di carattere ambientale che sono presenti nel territorio delle Terre dei Navigli.

Tabella 7 – Elementi di criticità e pregio ambientali, obiettivi e strategie per le Terre dei Navigli

ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE	ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE
Riduzione della dimensione e della qualità degli ecosistemi naturali	Presenza del Parco Oglio Nord e del PLIS dell'Ariadello
	Presenza di ambiti geomorfologici di pregio (valle dei Navigli-Morbasco)
Presenza siepi e ambiti arboreo-arbustivi non mantenuti e in condizioni di degrado lun-go corsi d'acqua, alcun in tratti della rete infrastruttu-rale viaria e in aree agricole	Presenza di ambiti naturali di pregio lungo il fiume Oglio (riserve naturali, SIC, ZPS e pSIC)
	Presenza diffusa di corsi d'acqua artificiali non impermeabilizzati
Aumento frammentazione di ambiti naturali e seminaturali dovuta a espansioni insediative e infrastrutture	Presenza diffusa di aree boscate
	Presenza diffusa corsi d'acqua naturali e artificiali con fasce arboreo-arbustive che formano ecosistemi di pregio
Forti pressioni delle attività agricole (ad esempio lungo il fiume) sulla biodiversità	
Presenza fenomeni erosivi e impoverimento suoli agricoli	
Rischio inquinamento acque sotterranee e suolo dovuto a spandimento liquami di allevamenti zootecnici, a attività agricole e a discariche	
Aree produttive esistenti spesso dequalificate dal punto di vista della qualità ecologico-ambientale	
Consumo di suolo dovuto alle espansioni insediative	
Possibili interferenze tra aree residenziali ed elementi di sensibilità paesistico-ambientale	
Aree produttive esistenti spesso dequalificate dal punto di vista ambientale	
Interferenza delle infrastrutture stradali sulle risorse paesistico-ambientali	
Frammentazione dei tessuti agricoli e disarticolazione delle maglie aziendali	Elevata capacità d'uso agricolo dei suoli
Sottrazione di aree pregiate all'agricoltura	
Presenza insediamenti rurali esposti a rischio alluvionale lungo il fiume Oglio	
Difficoltà nell'approvvigionamento idrico in periodi di siccità	Rete irrigua di elevata efficienza funzionale e interesse storico
Peggioramento della qualità paesistico-ambientale del sistema irriguo	Presenza di elevate quantità di acque di falda e di superficie

ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE	ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE
Abbandono e perdita di elementi diffusi caratteristici del paesaggio rurale (edicole, manufatti edilizi di piccole dimensioni, ...)	Presenza diffusa di edifici rurali di elevato pregio
Frammentazione di trame e orditure paesistiche rurali tradizionali dovuti a infrastrutturazione	Presenza di testimonianze paesistico-architettoniche diffuse (edicole votive, edifici religiosi e manufatti)
Perdita di trame rurali e di coltivazioni storiche	
Perdita di tratti di rete irrigua e manufatti idraulici	
Abbandono e degrado di edifici rurali di pregio storico e/o architettonico	
Presenza di manufatti di scarso pregio non più in uso che deturpano il paesaggio	Presenza di nodi idraulici e manufatti idraulici di notevole pregio storico e architettonico
Margini urbani e aree industriali di scarsa qualità paesistica	
	Aree di frangia urbana come occasione di qualificazione del rapporto tra città e spazi aperti
Interferenza di reti della viabilità extraurbana che induce frammentazione del paesaggio percepito	
Interferenze in termini di odori e rumori tra aree produttive e allevamenti con le aree residenziali	
Interferenze in termini di inquinamento atmosferico e sonoro tra infrastrutture viarie e aree residenziali	
Bassa percentuale degli spostamenti su mezzi "sostenibili" sul totale degli spostamenti	Presenza di due stazioni ferroviarie
Fabbricati residenziali in gran parte a bassa efficienza energetica	
Aree produttive esistenti spesso dequalificate dal punto di vista dell'accessibilità	
Flussi di traffico impropri rispetto a contesto; passaggi a livello su strade principali inerzia a fluidificazione flussi	
Presenza di nodi critici tra viabilità locale e direttrici di livello sovralocale	
Interferenza di reti della viabilità extraurbana che induce diseconomie nella fruizione dei servizi urbani centrali e accessi impropri sulla viabilità di scorrimento	
Presenza di punti e tratti stradali pericolosi	
Bassa qualità degli ingressi urbani per le condizioni di sicurezza e di funzionalità delle strade	Potenziale sviluppo dell'iniziativa Stradibus legato al successo iniziale e alla presenza di domanda aggiuntiva
	Discreta rete ciclabile e domanda latente di mobilità ciclabile

4. IL QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale di livello europeo e nazionale

Gli obiettivi di protezione ambientale di riferimento di livello europeo sono quelli contenuti nel Manuale e Strategia di Sviluppo Sostenibile e di livello nazionale quelli indicati dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile.

L'Unione Europea nel 1998 ha pubblicato il "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali" in cui sono riportati dieci criteri di sostenibilità, che possono rappresentare un primo riferimento per la valutazione di piani e programmi. I criteri di sostenibilità sono:

1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. protezione dell'atmosfera;
9. sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile.

Nel 2006 il Consiglio Europeo ha adottato la nuova Strategia di Sviluppo Sostenibile, articolata rispetto ai seguenti temi e obiettivi:

- CAMBIAMENTI CLIMATICI E ENERGIA PULITA: limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente;
- TRASPORTI SOSTENIBILI: garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la

- società e l'ambiente;
- CONSUMO E PRODUZIONE SOSTENIBILI: promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili;
- CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI: migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici;
- SALUTE PUBBLICA: promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie;
- INCLUSIONE SOCIALE, DEMOGRAFIA E MIGRAZIONE: creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone;
- POVERTÀ MONDIALE E SFIDE DELLO SVILUPPO: promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali.

A livello nazionale nel 2002 è stata adottata la Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile, che assume i criteri di sostenibilità di livello europeo, articolandoli rispetto ai seguenti obiettivi (vedi tabella 8):

Tabella 8 - Obiettivi Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia

I	Conservazione della biodiversità
II	Protezione del territorio dai rischi idrogeologici
III	Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale
IV	Riequilibrio territoriale ed urbanistico
V	Migliore qualità dell'ambiente urbano
VI	Uso sostenibile delle risorse naturali
VII	Riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta
VIII	Miglioramento della qualità delle risorse idriche
IX	Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica
X	Conservazione o ripristino della risorsa idrica
XI	Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti

4.2 I criteri di sostenibilità ambientale di livello provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Cremona si configura come ulteriore declinazione degli obiettivi regionali di protezione e di sostenibilità ambientale. In particolare il PTCP indica alcuni criteri specifici, riportati nella tabella 9).

Tabella 9 – Criteri di sostenibilità ambientale del PTCP di Cremona

1	Contenimento consumo di suolo agricolo e priorità a riuso suolo già urbanizzato
2	Contenimento della crescita urbana entro limiti endogeni ed esogeni definiti
3	Compattazione e riconoscibilità forma urbana, evitando saldatura nuclei abitati
4	Incremento delle superfici boscate
5	Miglioramento della qualità complessiva dei corsi d'acqua e tutela della falda
6	Tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico
7	Potenziamento della funzione paesaggistica dei margini urbani
8	Salvaguardia e potenziamento delle aree naturalistiche esistenti
9	Attuazione rete ecologica e potenziamento funzioni paesaggistiche agricoltura
10	Recupero delle aree intercluse, degradate o in stato di abbandono
11	Sostegno a competitività aziende agricole–salvaguardia aree valore agroforestale
12	Supporto alla diversificazione dell'economia rurale
13	Valorizzazione centri storici e patrimonio di interesse storico architettonico
14	Incremento quota modale di trasporto pubblico
15	Sviluppo del sistema a rete delle piste ciclabili

4.3 I criteri di sostenibilità ambientale per le Terre dei Navigli

I criteri di valutazione della sostenibilità ambientale nei comuni delle Terre dei Navigli derivano dall'integrazione degli obiettivi di sostenibilità delineati nella Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del.CIPE 57/2002) (vedi tabella 8) e dei criteri di sostenibilità indicati dal PTCP di Cremona (vedi tabella 9). In questo modo si tiene conto sia degli aspetti di scala globale che interessano il territorio delle Terre dei Navigli, vedi la declinazione degli obiettivi nazionali (e di quelli europei da cui derivano) al contesto di intervento, sia degli aspetti di scala locale, vedi l'assunzione degli obiettivi del PTCP, i quali oltre a declinare a scala provinciale gli obiettivi di sostenibilità di livello superiore, individuano ulteriori temi specifici del contesto cremonese. Inoltre, gli strumenti di pianificazione provinciale,

per scala di relazione territoriale e istituzionale e per omogeneità di ambito tematico (territorio e processi di trasformazione), sono in grado di rappresentare in modo più organico e articolato i criteri da considerare negli strumenti di pianificazione comunale.

Infine, si precisa che i criteri di valutazione della sostenibilità ambientale sono stati integrati con i criteri utilizzati per la valutazione delle compatibilità ambientali delle azioni dei PGT-I, in modo da evitare inutili sovrapposizioni o lacune invalidanti nella valutazione (vedi tabella 10)..

Tabella 10 - Criteri di sostenibilità ambientale per le TdN

A.	Minimizzazione del consumo di suolo
B.	Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate
C.	Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici
D.	Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio
E.	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici
F.	Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia
G.	Contenimento del rischio territoriale
H.	Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti
I.	Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

PARTE TERZA_ LA VALUTAZIONE DELLE VARIANTI DEI PGT-I

La valutazione delle Varianti del PGT-I dei comuni considerati⁵ è effettuata sulla base di una molteplicità di aspetti necessari a rispondere ai percorsi valutativi delineati in premessa. Tali aspetti in particolare riguardano:

1. la coerenza del piano nell'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e la protezione ambientale;
2. la capacità del piano di ridurre i problemi ambientali, contenendo e mitigando gli effetti ambientali negativi delle azioni di piano e potenziando gli effetti ambientali positivi;

Qui di seguito si riportano i principali esiti delle analisi di coerenza (vedi punto 5) e delle valutazioni sugli effetti generati sulle principali componenti ambientali (vedi punto 6) dalle azioni previste dalle Varianti dei PGT-I dei comuni considerati.

5. L'ANALISI DELLE COERENZE

La verifica delle coerenze, sia di quelle degli obiettivi e delle strategie di piano con i criteri di sostenibilità ambientale per le TdN, sia con gli elementi di criticità e di pregio ambientale delle TdN, è stata effettuata considerando lo schema obiettivi-strategie-azioni riportato in tabella 4, tenendo conto delle specificazione per il PLIS-TdN riportate in tabella 5.

5.1 La coerenza rispetto ai criteri di sostenibilità per le TdN

La valutazione della sostenibilità ambientale degli obiettivi e delle strategie delle Varianti dei PGT-I per l'istituzione del PLIS-TdN rispetto ai criteri di sostenibilità è riportata nella tabella 11.

Tabella 11 - Giudizi di coerenza di obiettivi e strategie dei PGT-I con criteri di sostenibilità ambientale per le TdN

 COERENZA  PARZIALE COERENZA  INCOERENZA

Criteri di sostenibilità ambientale per le TdN	Coerenza Obiettivi e strategie Varianti PGT-I
A. Minimizzazione del consumo di suolo	(PGT-I vigente)
B. Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate	
C. Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici	
D. Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio	
E. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici	(PGT-I vigente)
F. Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia	(PGT-I vigente)
G. Contenimento del rischio territoriale	(PGT-I vigente)
H. Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti	(PGT-I vigente)
I. Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano	(PGT-I vigente)

Si ritiene soddisfacente la coerenza delle Varianti dei PGT-I con i criteri di sostenibilità ambientale, che attraverso l'istituzione del PLIS-TdN conseguono obiettivi di tutela del suolo, miglioramento del paesaggio, potenziamenti delle componenti naturali ed ecologiche.

Rispetto agli altri criteri si ritiene soddisfacente la coerenza del PGT-I vigente, i cui obiettivi e le strategie già giudicati coerenti nell'ambito della VAS sono confermati.

5.2 La coerenza interna tra elementi di criticità e di pregio ed obiettivi e strategie

Gli obiettivi e le strategie delle Varianti dei PGT-I sono stati confrontati con il quadro degli elementi di criticità e di pregio presenti nel territorio delle TdN, al fine di verificare che non comportino il loro peggioramento e che conseguano il recupero degli elementi di criticità e la tutela e la valorizzazione degli elementi di pregio (vedi tabella 12).

⁵ Sono considerate le Varianti di PGT-I finalizzate alla sola istituzione del PLIS-TdN, relative ai Comuni di Azzanello, Casalmorano, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina e Trigolo, che sono sottoposte a Verifica di assoggettabilità

Tabella 12 – Elementi di criticità e di pregio di carattere ambientale

ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE	Coerenza Obiettivi e strategie PGT-I		ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE	Coerenza Obiettivi e strategie PGT-I		
	Ob.	Strategie		Ob.	Strategie	
<ul style="list-style-type: none"> Riduzione della dimensione e della qualità degli ecosistemi naturali 	NAT_01	NAT_1.1	<ul style="list-style-type: none"> Presenza diffusa di aree boscate 	NAT_01	NAT_1.1	
<ul style="list-style-type: none"> Presenza siepi e ambiti arboreo-arbustivi non mantenuti e in condizioni di degrado lungo corsi d'acqua, in alcuni tratti della rete infrastrutturale viaria e in aree agricole 		NAT_1.2	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di ambiti naturali di pregio lungo il fiume Oglio (riserve naturali, SIC, ZPS e pSIC) 		NAT_1.2	
<ul style="list-style-type: none"> Aumento frammentazione di ambiti naturali e seminaturali dovuta a espansioni insediative e infrastrutture 		NAT_1.4	<ul style="list-style-type: none"> Presenza diffusa di corsi d'acqua artificiali non impermeabilizzati 		NAT_1.2	
<ul style="list-style-type: none"> Forti pressioni delle attività agricole (ad esempio lungo il fiume) sulla biodiversità 		NAT_1.3	<ul style="list-style-type: none"> Presenza diffusa corsi d'acqua naturali e artificiali con fasce arboreo-arbustive che formano ecosistemi di pregio 		NAT_1.2	
<ul style="list-style-type: none"> Consumo di suolo dovuto alle espansioni insediative (PGT-I vigente) 	NAT_02	NAT_2.1	<ul style="list-style-type: none"> Presenza del Parco Oglio Nord e del PLIS dell'Ariadello 	NAT_01	NAT_1.3	
	RES_01	NAT_2.2				
	IND_01	RES_1.3				
<ul style="list-style-type: none"> Possibili interferenze tra aree residenziali ed elementi di sensibilità paesistico-ambientale (PGT-I vigente) 	NAT_03	NAT_3.1	<ul style="list-style-type: none"> Elevata capacità d'uso agricolo dei suoli 	NAT_03	NAT_3.1	
<ul style="list-style-type: none"> Sottrazione di aree pregiate all'agricoltura 	NAT_03	NAT_3.2			NAT_3.2	
<ul style="list-style-type: none"> Frammentazione dei tessuti agricoli e disarticolazione delle maglie aziendali 	RUR_01	RUR_1.1				
<ul style="list-style-type: none"> Frammentazione di trame e orditure paesistiche rurali tradizionali dovuti a infrastrutturazione 						
<ul style="list-style-type: none"> Interferenza di reti della viabilità extraurbana che induce frammentazione del paesaggio percepito 	RUR_01	RUR_1.1				
	MOB_01	MOB_1.1				
<ul style="list-style-type: none"> Presenza fenomeni erosivi e impoverimento suoli agricoli 	RUR_02	RUR_2.1				
<ul style="list-style-type: none"> Rischio inquinamento acque sotterranee e suolo dovuto a spandimento liquami di allevamenti zootecnici, a attività agricole e a discariche 						
<ul style="list-style-type: none"> Peggioramento della qualità paesistico-ambientale del sistema irriguo 	RUR_03	RUR_3.2	<ul style="list-style-type: none"> Rete irrigua di elevata efficienza funzionale e interesse storico 	RUR_02	RUR_2.2	
<ul style="list-style-type: none"> Abbandono e perdita di elementi diffusi caratteristici del paesaggio rurale (edicole, manufatti edilizi di piccole dimensioni, ...) 			<ul style="list-style-type: none"> Presenza di elevate quantità di acque di falda e di superficie Presenza diffusa di edifici rurali di elevato pregio Presenza di testimonianze paesistico-architettoniche diffuse (edicole votive, edifici religiosi e manufatti) (PGT-I vigente) Presenza di nodi idraulici e manufatti idraulici di notevole pregio storico e architettonico 	RUR_03	RUR_3.1	
<ul style="list-style-type: none"> Perdita di tratti di rete irrigua e manufatti idraulici 				RUR_03	RUR_3.1	
<ul style="list-style-type: none"> Abbandono e degrado di edifici rurali di pregio storico e/o architettonico (PGT-I vigente) Presenza di manufatti di scarso pregio non più in uso che deturpano il paesaggio (PGT-I vigente) 				RUR_03	RUR_3.1	
<ul style="list-style-type: none"> Presenza insediamenti rurali esposti a rischio alluvionale lungo il fiume Oglio (PGT-I vigente) 	RUR_03	RUR_3.3				
<ul style="list-style-type: none"> Flussi di traffico impropri rispetto a contesto; passaggi a livello su strade principali inerzia a fluidificazione flussi (PGT-I vigente) 	MOB_01	MOB_1.1				
<ul style="list-style-type: none"> Presenza di nodi critici tra viabilità locale e direttrici di livello sovralocale 						

ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE	Coerenza Obiettivi e strategie PGT-I		ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE	Coerenza Obiettivi e strategie PGT-I	
	Ob.	Strategie		Ob.	Strategie
<p>(PGT-I vigente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di punti e tratti stradali pericolosi <p>(PGT-I vigente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interferenza di reti della viabilità extraurbana che induce diseconomie nella fruizione dei servizi urbani centrali e accessi impropri sulla viabilità di scorrimento <p>(PGT-I vigente)</p>		MOB_1.3			
<ul style="list-style-type: none"> • Bassa percentuale degli spostamenti su mezzi "sostenibili" sul totale degli spostamenti 	MOB_01	MOB_1.2	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di 2 stazioni ferroviarie • Discreta rete ciclabile e domanda latente di mobilità ciclabile 	MOB_01	MOB_1.2
	MOB_02	MOB_2.1		MOB_02	MOB_2.1
<ul style="list-style-type: none"> • Margini urbani e aree industriali di scarsa qualità paesistica <p>(PGT-I vigente)</p>	RES_01	RES_1.5	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di frangia urbana come occasione di qualificazione del rapporto tra città e spazi aperti 	RES_01	RES_1.5
	IND_02	IND_2.1		RES_02	RES_2.3
<ul style="list-style-type: none"> • Interferenze in termini di inquinamento atmosferico e sonoro tra infrastrutture viarie e aree residenziali <p>(PGT-I vigente)</p>		RES_1.1			
<ul style="list-style-type: none"> • Fabbricati residenziali in gran parte a bassa efficienza energetica <p>(PGT-I vigente)</p>	RES_01	RES_1.2			
<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nell'approvvigionamento idrico in periodi di siccità <p>(PGT-I vigente)</p>		RES_1.7	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziale sviluppo dell'iniziativa e alla presenza di domanda aggiuntiva <p>(PGT-I vigente)</p>	RES_02	RES_2.1
<ul style="list-style-type: none"> • Bassa qualità degli ingressi urbani per le condizioni di sicurezza e di funzionalità delle strade <p>(PGT-I vigente)</p>					
<ul style="list-style-type: none"> • Aree produttive esistenti spesso dequalificate dal punto di vista dell'accessibilità <p>(PGT-I vigente)</p>	IND_01	IND_1.3			
<ul style="list-style-type: none"> • Aree produttive esistenti spesso dequalificate dal punto di vista ecologico-ambientali <p>(PGT-I vigente)</p>	IND_02	IND_2.2			
<ul style="list-style-type: none"> • Interferenze in termini di odori e rumori tra aree produttive e allevamenti con le aree residenziali <p>(PGT-I vigente)</p>					

Si ritiene soddisfacente la coerenza delle Varianti dei PGT-I con il quadro degli elementi di criticità e di pregio, che attraverso l'istituzione del PLIS-TdN introducono dispositivi normativi e interventi orientati alla risoluzione delle elementi di criticità e alla valorizzazione degli elementi di pregio ambientale.

Vi sono elementi di criticità e di pregio su cui l'istituzione del PLIS-TdN non incide, sui quali gli obiettivi e le strategie del PGT-I vigente già giudicati coerenti nell'ambito della VAS sono confermati.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

La valutazione è stata riferita ai temi ambientali⁶ che sono interessati in misura più rilevante e significativa dagli effetti delle azioni riportate in tabella 4, tenendo conto delle specificazione per il PLIS-TdN riportate in tabella 5 (vedi tabella 13).

⁶ Cfr. punto 6.4 dell'Allegato 1A alla DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" (che rimanda alla Direttiva 2001/42/CE, Allegato 1, lettera f): "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori."

Sono considerati altri temi ambientali che non trovano esatta corrispondenza con le componenti ambientali di cui alla Direttiva europea sulla Valutazione ambientale strategica. Ne è un esempio il tema della **QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO**, che riguarda

Vi sono dei temi ambientali che possono essere valutati soltanto attraverso l'aggregazione degli effetti diretti e indotti conseguenti a più strategie, la qual cosa richiede l'uso di appositi modelli quantitativi che non sono di competenza per questo tipo di lavoro. Ne è un esempio il tema del **CLIMA**, sul quale possono influire più strategie combinate relative all'uso efficiente dell'energia, al trattamento dei rifiuti, all'efficienza dei trasporti. Questi temi non sono considerati puntualmente nella valutazione ma sono considerati in valutazioni complessive di carattere qualitativo.

Tabella 13 – Temi ambientali considerati nella valutazione degli effetti ambientali delle azioni della Variante dei PGT-I

		TEMI AMBIENTALI	POSSIBILI IMPATTI
Componenti ambientali ai sensi della Direttiva UE sulla VAS	HABITAT	Qualità ambiente naturale	Aumento delle aree di interesse naturale
		Qualità ambiente rurale	Aumento connettività delle aree di interesse naturale
	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Rischio alluvionale, sismico, industriale e trasporti pericolosi	
		Sicurezza percorsi	
	SUOLO	Quantità di suolo	Consumo di suolo (PGT-I vigente)
		Qualità suolo	
	ACQUA	Qualità acque superficiali	
		Qualità acque sotterranee	
		Regime idraulico	
	ARIA	Qualità aria	
		Qualità ambiente sonoro	
	CLIMA	Modificazione del clima	
	PAESAGGIO	Qualità paesaggio	Peggioramento/miglioramento paesaggio naturale (fluviale)
			Peggioramento/miglioramento paesaggio urbano (PGT-I vigente)
Peggioramento/miglioramento del paesaggio rurale			
Miglioramento della qualità paesistica delle aree di margine e delle aree industriali (PGT-I vigente)			
Riduzione degli elementi di pregio paesistico degradati			
Altre componenti	ENERGIA	Uso e produzione di energia	
	RIFIUTI	Trattamento dei rifiuti	
	AMBIENTE URBANO	Qualità ambiente urbano	Riduzione aree e patrimonio edilizio non utilizzati (PGT-I vigente)
			Recupero e riqualificazione del patrimonio storico (PGT-I vigente)
			Miglioramento viabilità (PGT-I vigente)
Aumento mobilità pubblica e ciclabile			

Inoltre, vi sono temi su cui l'istituzione del PLIS-TdN non incide, sui quali gli obiettivi e le strategie del PGT-I vigente già giudicati nell'ambito della VAS sono confermati.

L'esito della valutazione degli effetti ambientali generati dalle azioni proposte dai PGT-I vigenti nei comuni considerati e dalle Varianti è riportata in tabella 14.

Tabella 14 - Effetti significativi sulle principali componenti ambientali

EFFETTI SIGNIFICATIVI SULLE PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI

Impatti positivi + basso ++ medio +++ elevato / trascurabile
 Impatti negativi - -- --- DA VALUTARE

COMPONENTI AMBIENTALI	TEMI AMBIENTALI	POSSIBILI IMPATTI	PGT-I vigente	Variante PGT-I
HABITAT	Qualità ambiente naturale	Aumento delle aree di interesse naturale	+	+
		Aumento connettività delle aree di interesse naturale	+	++
	Qualità ambiente rurale	Aumento della frammentazione delle aree agricole	-	(-)
SUOLO	Quantità di suolo	Consumo di suolo	--	(--)
PAESAGGIO	Qualità paesaggio	Peggioramento/miglioramento del paesaggio naturale (fluviale)	/	++
		Peggioramento/miglioramento del paesaggio urbano	+	(+)
		Peggioramento/miglioramento del paesaggio rurale	/	++
		Miglioramento della qualità paesistica delle aree di margine e delle aree industriali	+	+
		Riduzione degli elementi di pregio paesistico degradati	/	/
AMBIENTE URBANO	Qualità ambiente urbano	Riduzione aree e patrimonio edilizio non utilizzati	/	(/)
		Recupero e riqualificazione del patrimonio storico	/	(/)
		Miglioramento viabilità	+	(+)
		Aumento mobilità pubblica e ciclabile	+	++

Le previsioni delle Varianti per i comuni considerati **non prevedono trasformazioni di carattere insediativo a integrazioni di quelle previste dai PGT-I vigenti**, per cui non modificano sostanzialmente gli effetti ambientali negativi delle previsioni del PGT-I vigente connessi al *Consumo di suolo* e alla *Frammentazione delle aree agricole* e gli effetti positivi che tali previsioni generano in termini di *Miglioramento del paesaggio urbano*, *Riduzione aree e patrimonio edilizio non utilizzati*, *Recupero e riqualificazione del patrimonio storico* e *Miglioramento della viabilità*.

Le previsioni delle Varianti relative all'**istituzione del PLIS-TdN** (vedi tabella 6 e figura 2) comportano invece effetti positivi di maggiore rilevanza rispetto ai PGT-I vigenti, in termini di:

- *Aumento della connettività delle aree di interesse naturale*, attraverso gli interventi di realizzazione e di potenziamento dei nodi e dei corridoi della rete ecologica previsti
- *Miglioramento del paesaggio naturale e rurale*, attraverso i dispositivi normativi e i progetti di valorizzazione paesistico-ambientali previsti
- *Aumento mobilità pubblica e ciclabile*, attraverso la realizzazione della rete degli itinerari del PLIS in connessione con la rete dei percorsi ciclo-pedonali prevista dai PGT-I vigenti

7. CONCLUSIONI

Le integrazioni e le modifiche introdotte dalla Variante di Soresina non incidono sull'impostazione del PGT-I vigente (già sottoposto a VAS), mentre specificano le indicazioni relative all'ambito dell'istituendo PLIS-TdN.

Le modifiche apportate nelle Varianti rispetto ai PGT-I vigenti riguardano:

- la perimetrazione del *PLIS-TdN*
- l'articolazione del PLIS-TdN in tre ambiti, corredati da norme di tutela e salvaguardia più specifiche: *Ambiti di elevato pregio paesaggistico ambientale*, *di elevato pregio paesaggistico* e *di interesse paesaggistico*
- la previsione di interventi puntuali, relativi alla rete ecologica, alla rete ciclopedonale, all'accessibilità e ai servizi di supporto al PLIS.

Nessuno degli interventi previsti comporta trasformazioni di tipo insediativo; gli effetti ambientali attesi sono positivi e di maggiore rilevanza e entità rispetto al PGT-I vigente.

Inoltre, si sottolinea che negli strumenti di pianificazione e gestione del PLIS delle Terre dei Navigli (Programma Pluriennale degli Interventi) verrà previsto un sistema di monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti dal PLIS e degli effetti della loro realizzazione sulle principali componenti ambientali, ad integrazione del sistema di monitoraggio dei PGT vigenti.